Udine - Anno 66 N. 111

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 10 Maggio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La condotta dell'Italia a Londra precisata nel vigoroso discorso del Ministro Grandi alla Camera

"A Londra l'Italia fascista si è presentata con un nuovo viso, con una nuova anima, come Mussolini le ha insegnato ad essere, in questa sua quotidiana pedagogia che dura da quindici anni nella piazza, nella guerra, nella rivoluzione, nello Stato"

ROMA, 9.

La seduta ha inizio alle ore 16.

Presiede S. E. Giuriati, il quale legge le conclusioni della commissione permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Farinacci per concorso in diffamazione col mezzo della stampa. La commissione, anche in conformità al desiderio espresso dal deputato con lettera ad essa diretta, propone di concedere la chiesta autorizzazione. Pone ai voti questa proposta che è approvata.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, esercizio finanziario 1930-31.

Parla l'on. MEZZI notando che il problema delle diffusione della cultura e della lingua italiana nel mondo trascende i confini dei capitoli di un bilancio per assurgere ad un'alta importanza spirituale; perciò rileva una certa deficienza nelle cifre impostate a questo scopo. Si compiace per il tono sempre più elevato della nostra propaganda all'estero.

GRANDI, Ministro degli Esteri (vivissimi generali prolungati applausi, i deputati sorgono in piedi, segni di vivissima attenzone).

Parla il Ministro

Premette che il suo discorso sarà arido ed asciutto. Desidera anzitutto ringraziare l'on. Polverelli per la sua acuta diligente e appassionata relazione e i deputati che hanno partecipato alla discussione, primo fra tutti l'on. Del Croix (vivissimi applausi).:

Non mancherà di tenere conto di tutti i suggerimenti che sono stati fatti durante la discussione per migliorare e rendere ognora più efficiente il delicato Ministero che il Duce gli ha affidato. Quanto alla richiesta integrazione dei mezzi di cui il Ministero dispone, occorre certo tenere presenti gli sforzi che altre nazioni fanno per potenziare gl'istrumenti della loro azione internazionale. Dichiara tuttavia che è pronto a rinunziare a nuove assegnazioni centuplicando le energie degli uomini, se tale sacrificio può valere a dar maggiore efficienza all'azione di alcune altre Amministrazioni dello Stato, cui si volge, oggi più che mai, la vigile cura del Duce, l'orgoglio e la fiducia del Paese. (Applausi).

L'on. Ministro passa quindi ad esaminare i due avvenimenti internazionali di importanza mondiale, che si sono verificati in quest'anno. La Conferenza dell'Aja, per l'approvazione e l'accettazione del piano Young, e la Conferenza di Londra per il disarmo navale.

Maturatasi, dopo lunghe discussioni, la necessità di una previsione del piano Dawes, il Ministero degli Esteri italiano, col suo memorandum del dodici novembre 1928 dichiarava subito lealmente, che la sua azione si sarebbe informata al concetto della connessione delle riparazioni coi debiti, quale il Capo del Governo lo aveva costantemente affermato.

E tale fu, infatti, il contegno del l'Italia, contegno che S. E. Grandi illustra con efficace riepilogazione.

Per quanto riguarda le riparazioni orientali l'Italia si trovava in una posizione particolarmente delicata per l'evidente interesse finanziario che aveva di ottenere riparazioni orientali superiori agli altri, in considerazione dell'indeguata percentuale assegnata le a Spa. Ma il Capo del Governo non ha esitato: l'Italia fascista quando da ad una Nazione la sua amicizia, a questa amicizia è fedele in qualsiasi circostanza (vivi applausi). Sopratutto quando questa fedeltà le importava sacrifici anche non lievi, non ha esitato a confermare le sue spontanee e cavalleresche simpatie che, fin dall'indomani della guerra, erano andate verso le piccole nazioni che della guerra più avevano sofferto. (Applausi).

A questo punto il Ministro si sofferma a mettere in evidenza i risultati raggiunti, mercè il nostro appoggio, dall'Austria, dalla Bulgaria e particolarmente dall'Ungheria.

L'Italia fascista ha il vanto di essersi assunta, per la prima e non da oggi soltanto, il difficile compito di equilibrio pacificatore fra gli stati dell'oriente europeo. Al buon senso realistico e umano dello spirito italiano ripugna il criterio per cui, invocando l'applicazione rigida e severa dei trattati, taluni pretendono ancora mantenere una netta ed ingiusta separazione fra Stati vincitori e Stati vinti. Nessuno è custode per sè e per gli altri delle tavole della legge internazionale. (Vivi approvazioni).

I trattati non sono eterni. Ma se vogliamo che essi siano il più a lungo durevoli bisogna adattarli gradatamente e tempestivamente, con senso di giustizia, fra i nuovi bisogni e alle nuove realtà. (Vivissimi applausi).

Quindi S. E. Grandi passa ad occuparsi della Conferenza navale di Londra.

Varrebbe la pena dice di non limitare il nostro esame al campo specifico del disarmo navale e ai tre mesi, laboriosi e difficili, delle trattative di Londra. Il disarmo è l'eterno problema alla cui soluzione si sono affaticati i popoli e le diplomazie, con finalità comuni, diverse, contraddittorie, all'indomani di tutte le guerre. Varrebbe, ripeto, la pena di farlo, ma l'indagine ci porterebbe lontano. Non mancherà ad ogni modo l'occasione, poichè il problema del disarmo è indubbiamente uno, se non il maggiore, dei problemi attraverso cui si realizza oggi la politica degli Stati, e la Conferenza di Londra non è stata, per ora, che un episodio, il più importante, se si vuole, ma un episodio tuttavia.

Dieci anni di conferenze, di commissioni, di trattative, di negoziati, di trattati, a Washington, a Ginevra, a Londra, hanno dimostrato all'evidenza che il disarmo, mentre costituisce indubbiamente una grande ideologia per le correnti di opinione pubblica mondiale, altro purtroppo non è, nella realtà, che una politica determinata da interessi, e diretta a scopi precisi.

Il problema del disarmo nasce a Versailles, con l'atto solenne che metteva fine ala guerra mondiale e più specialmente con la dichiarazione contenuta nell'articolo otto del Patto della «Società delle Nazioni», che costituisce un impegno degli Stati vincitori.

Non dimentichiamo questo atto di nascita, questo impegno che ancora attende di essere assolto, questa «cambiale», come è stato detto, che attende tuttora di essere pagata.

L'Italia, diciamolo subito, ha dichiarato, durante dieci anni, di essere pronta, da parte sua, ad assolvere gli obblighi assunti nei Trattati di Pace. (Vive approvazioni).

Non appena in possesso della nota britannica, pervenutagli il 7 ottobre 1929, il Capo del Governo gli dava istruzioni, nello stesso giorno, di rispondere che il Governo Italiano si dichiarava lieto di accettare l'invito. L'Italia prima dunque tra le potenze indicate comunicava la propria accettazione. Nè la faceva seguire da commissioni o riserve di sorta.

Italia e Francia

Non solo, ma seguendo l'esempio dei due grandi paesi di lingua inglese, ci rivolgemmo alla nostra amica e vicina, la Francia, suggerendo di esaminare assieme, in via preliminare, gli aspetti del problema del disarmo navale che interessano più particolarmente i nostri due paesi, per giungere anche noi prima della riunione della Conferenza ad un amichevole accordo preliminare.

Eravamo persuasi sin da allora, ed i fatti lo hanno dimostrato, che un accordo preliminare italo-francese era una condizione necessaria del successo della Conferenza, così come lo era stato l'accordo anglo-americano. Desiderosi di giungere al più presto a questo accordo, ed assicurare così alla conferenza un risultato concreto, il Governo fascista ha cominciato a dare prova di questa sua buona volontà, sciogliendo ogni difficoltà, rinunciando ad ogni riserva, ed offrendo ad accettare senza discuterle le condizioni formulate dal governo francese, nei riguardi dell'Italia, durante la conferenza di Washington ed i cui termini inequivocabili sono documentati nel libro giallo pubblicato sulla conferenza stessa dal Governo francese.

A testimonanza di ciò, il Ministro dà lettura del testo del documento consegnato in data 19 novembre 1929 dal nostro ambasciatore a Parigi al Ministro degli Affari Esteri di Francia, Briand.

Offrendo alla Francia la facoltà di fissare i livelli massimi di tonnellaggio, e dichiarando di accettare a priori le cifre che sarebbero state fissate in tal guisa dalla Francia medesima, l'Italia si impegnava di conseguenza a non discutere quelli che la Francia avrebbe dichiarato essere i suoi così detti bisogni assoluti.

Il Governo francese rispose declinando l'invito italiano a discutere sulle basi sopra indicate. Ne fummo sinceramente dolenti, ma non scoraggiati. Siamo andati ugualmente a Londra con la fiducia, che, ove le cinque potenze si fossero ispirate tutte ai criteri fondamentali indicati nell'invito britannico, sarebbe stato possibile trovare la via di un accordo.

Noi pensavamo che, se difficoltà tanto gravi avevano potuto essere superate fra antichi nemici alla Conferenza dell'Aja, non avrebbe dovuto essere tanto difficile ad arrivare ad un accordo fra cinque grandi potenze che avevano diviso insieme, durante cinque anni durissimi, i dolori e le fatiche della guerra comune. (Vivissimi applausi).

Questa nostra fiducia, diciamolo subito, è stata in gran parte scossa durante i tre mesi della Conferenza.

Il concetto della parità

S. E. Grandi spiega che durante la Conferenza la delegazione italiana inspirò la propria condotta ai principi direttivi contenuti in tre documenti fondamentali.

I.) Nota del sedici maggio 1927 indirizzata al Governo degli Stati Uniti, con la quale si declinava l'invito alla Conferenza di Londra.

II) Discorso di S. E. il Capo del Governo al Senato del cinque giugno 1928.

III) Nota del sei ottobre 1928 con la quale il Governo fascista rifiutava di aderire al compromesso navale anglo-francese.

Questi tre documenti, meditati, costruiti e redatti dal Duce, costituiscono un vero e proprio «statuto» per la politica italiana in materia di disarmo navale (approvazioni). Il ministro della Marina on. Sirianni, che gli è compagno fedele e prezioso di tutte le ore (vivissimi applausi) riferirà prossimamente alla Camera sulle questioni tecniche che furono sollevate e discusse a Londra.

Il Ministro ricorda le varie fasi della Conferenza di Londra: Anzitutto la questione «sui metodi di limitazione» contrapposta ai quesiti fondamentali dell'Italia sin dall'inizio della Conferenza.

La questione tecnica dei metodi di limitazione è stata risolta nella fase conclusiva della Conferenza. La delegazione ital. à allora dichiarato nuovamente la propria impossibilità a sottoscrivere un accordo, anche parziale, se contenesse qualsiasi impegno relativo ai metodi tecnici di limitazione Così la questione dei metodi è stata stralciata dal resto dell'accordo a cinque (applausi).

S. E. Grandi illustra quindi le alterne vicende della Conferenza e la formula italiana, ossia quella della «parità con la potenza europea più armata», questione che è diventata nella stampa e nell'opinione pubblica internazionale, la questione della parità italo-francese. In realtà i termini del problema posto dell'Italia hanno carattere molto più vasto e generale. La parità della flotta italiana con la flotta francese non è stato l'obiettivo della delegazione Italiana alla Conferenza di Londra. (Vivissime approvazioni).

Il concetto della "parità navale" è nella nostra convinzione qualcosa di ben più alto e di molto diverso di un calcolo aritmetico di forze belliche e comparate (vive approvazioni): E' un principio di morale e diritto internazionale nuovi (approvazioni) da cui procede la mutua fiducia tra stati. L'eliminazione di ogni sospetto nei loro rapporti è quindi la facile constatazione dell'inutilità di armamenti reciproci, l'effettivo disarmo da ultimo (vivissimi applausi). Non è in base a questo principio nuovo di uguaglianza di libertà e di pace internazionale che i due grandi popoli più armati sul mare, Stati Uniti d'America ed Impero Britannico, hanno raggiunto un accordo, che, ove fosse esteso alle altre potenze con uguali premesse, significherebbe veramente l'inizio di una nuova èra fra le nazioni del mondo? (vive approvazioni).

La delegazione italiana ha parlato sempre di bisogni relativi, non di bisogni assoluti. Poche tonnellate di naviglio bastano, infatti, per assicurare la difesa di qualsiasi paese, se il paese o i paesi vicini hanno poche tonnellate di naviglio. Le necessità di difesa per un paese sono misurate da elementi geografici, politici, economici, ma non presi in senso assoluto, benesi in relazione agli armamenti degli altri paesi. Ciò è talmente ovvio che non abbisogna di dimostrazioni. Il principio dei «bisogni assoluti» non è conforme al sentimento e all'obligo della solidarietà internazionale, che dovrebbe essere l'unico motivo determinante dei rapporti fra gli Stati. Il principio dei «bisogni assoluti» porta direttamente, per la sua stessa natura, ad una sola conseguenza aumento degli armamenti,: il principio dei «bisogni assoluti» risolve logicamente il problema della sicurezza e l'aumento degli armamenti.

Ma allora queste non sono le premesse della pace. Io mi domando, soggiunge il Ministro, dov'è l'atmosfera di pace e di fiducia preconizzata dal patto di Parigi? Se l'Italia dovesse essere messa nella necessità di misurare i suoi armamenti secondo la teoria dei «bisogni assoluti» il principio della parità con la potenza continentale più armata, assunto come criterio di autolimitazione dei suoi armamenti non sarebbe sufficiente a garantire in senso assoluto la sua difesa, poichè l'Italia è geograficamente, economicamente e strategicamente il paese più vulnerabile fra tutte le grandi potenze navali (vivissimi applausi).

L'Italia non è un'isola, ma agli effetti di questo dibattito conta quasi come un'isola.

S. E. Grandi si diffonde ad esaminare il principio della parità navale tra le potenze continentali europee, quale fu esposto nella Conferenza di Washington del 1922, ossia esplicitamente riconosciuto ed accettato per le categorie di navi di maggior efficienza bellica e cioè navi di linea e porta aerei.

Ora, quali sono i fatti nuovi intervenuti nel campo internazionale suscettibili di avere modificato la condizione di fatto esistente nel 1922. (Approvazioni). Nessuno, o meglio uno solo, il Trattato di Locarno, in forza del quale la Francia ha risolto il grave problema della sua sicurezza, e l'Italia si è assunta l'impegno di garantire con l'Inghilterra la inviolabilità delle frontiere tra la Francia e la Germania. (Approvazioni).

Per questo nuovo impegno di carattere militare assunto dall'Italia, senza domandare correspettivi di sorta per la sicurezza delle nostre frontiere, avremmo potuto legittimamente domandare qualcosa di più. La circostanza che una potenza garantita possa a un dato momento essere indotta a contestare alla potenza garante il diritto di possedere i mezzi militari sufficienti per garantirla (approvazione), induce a pensare con qualche turbamento, e con qualche scetticismo all'efficacia di tutti questi complicati meccanismi che hanno come base il concetto di sicurezza e di garanzia e che all'atto pratico non solo non accrescono la mutua fiducia tra le Nazioni, ma spingono gli Stati anzichè sulla via del disarmo sulla via degli armamenti. (Vivissimi applausi).

L'accordo a tre

L'on. Ministro ricorda inoltre la proposta avanzata in un certo momento di prendere per base della discussione lo stato attuale delle flotte. Espone come alcune Potenze si siano presentate a Londra con un ingente programma di costruzioni navali là dove l'Italia fascista presentavasi con cifre di tonnellaggio più basse possibile e aveva radiato molte navi che non avevano raggiunto i limiti e dal '22 ad oggi non aveva mai preso l'iniziativa di nuove costruzioni, limitandosi a seguire la iniziativa e le costruzioni degli altri.

E' evidente che se la Conferenza di Londra avesse accettato il discutere un accordo basato sulle flotte esistenti, ossia sullo stato quo, una conseguenza paradossale ne sarebbe derivata: «Che sarebbero stati puniti quei Paesi, primo fra tutti l'Italia, che dal 1922 ad oggi hanno praticato una politica di riduzione, credendo sinceramente nella causa del disarmo. (vivi applausi).

L'accordo raggiunto a Londra, tra le tre grandi Potenze oceaniche, costituisce un risultato sostanziale d'indubbia portata e con la scomparsa della rivalità navale anglo-americana, si è stabilita un'amicizia di incalcolabile importanza per il mondo.

L'Italia, come ha salutato l'accordo preliminare anglo-americano, saluta oggi con simpatia l'accordo tripartito firmato a Londra. Gli sforzi compiuti dal Premier britannico signor Mac Donald, il quale durante tre mesi ha guidato con gran senso di equità, di abilità e di saggezza la difficile nave della Conferenza, meritano quindi il plauso di tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la causa del disarmo. (vivissimi applausi).

E' certo tuttavia che anche il patto a tre fra le Potenze oceaniche non può avere carattere integrale e definitivo fino a che rimarrà aperta la questione degli armamenti navali delle Potenze europee. All'aggiornamento della conferenza le tre Potenze europee, Gran Bretagna, Francia e Italia, si sono impegnate a continuare le trattative per la conclusione di un secondo accordo a tre. A tale riguardo è superfluo dichiarare che l'Italia, che è stata la prima ad accettare l'invito britannico, che è stata la prima ad offrire alla Francia un leale accordo preliminare e che durante l'intera Conferenza ha dato prova non soltanto di spirito conciliativo, ma di saper difendere la causa della riduzione effettiva degli armamenti e lo spirito informatore della Conferenza del disarmo, l'Italia è pronta fin d'ora a riprendere le trattative interrotte. Anche noi ci rifiutiamo di pensare che sia impossibile il raggiungimento di un accordo navale definitivo.

La Conferenza di Londra ha dimostrato che il problema dei rapporti franco-italiani è un problema che va oltre i confini particolari delle due Nazioni. La collaborazione tra Francia e Italia, le due nazioni depositarie di tanta parte della civiltà moderna, è un presupposto indispensabile perchè l'Europa possa riaversi dalla sua lunga convalescenza ed avviarsi ad un nuovo lungo periodo di attività prosperosa e feconda.

L'Italia di Mussolini, intesa alla sua fatica quotidiana di rinnovamento, di ricostruzione, di ricreazione di un ordine nuovo, che è lo Stato fascista, non domanda che di poter liberamente progredire di un'Europa pacifica e tranquilla. (vivi applausi).

Parità di diritti, parità di doveri, ecco la sola base di giustizia sulla quale può essere costruita un'intesa durevole e che dia i suoi frutti nel futuro. Si è detto che alla Conferenza di Londra le Potenze navali attraverso il problema del disarmo si sono trovate a discutere un'effettiva gerarchia tra le Nazioni.

Il Ministro dichiara: «Credo che non sia inesatto tutto ciò. Ebbene, vi è una legge, che io chiamerò del prestigio morale, la quale determina delle gerarchie fra i popoli così come determina la gerarchia fra gli uomini».

Alla Conferenza di Londra l'Italia fascista si è presentata con un nuovo viso, con una nuova anima, così come Mussolini le ha insegnato ad essere, in questa sua quotidiana pedagogia che dura da 15 anni nella piazza, nella guerra, nella rivoluzione, nello Stato.

(Vivissimi applausi e grida di viva il Duce. Il Presidente, i Ministri, i Deputati sorgono in piedi con nuovi prolungati applausi).

Due sciocche calunie sono dello stesso tempo cadute, quella di un'Italia pervasa da bellicose irrequietezze e, parimente quella di un'Italia tentennante ed incerta nella sua azione internazionale.

Dopo i tre mesi della Conferenza di Londra l'Italia ha avuto, assegnatole dal giudizio unanime della coscienza del mondo, il posto che le spetta nella gerarchia tra le Nazioni. (approvazioni).

L'on. Ministro dopo avere affermato che l'Italia non è andata a Londra soltanto per difendere i suoi vitali interessi bensì inquadrandoli nel problema degli interessi mondiali generali, e sorta a bandire per sempre dalla fraseologia e dallo spirito dell'Italia fascista la parola «isolamento». (vivi applausi). L'Italia è andata a Londra avendo con sè due cose grandissime! la coscienza di una giusta causa da difendere e la consapevolezza e l'orgoglio di rappresentare e di avere dietro di sè una Nazione disciplinata operosa e concorde. (approvazioni).

S. E. Grandi, sottolineato con continui consensi, prosegue il suo poderoso discorso, mettendo in rilievo la sincera politica dell'Italia fascista, e così conclude:

Ho finito. Vi risparmio la perorazione consueta. I discorsi fascisti, all'inizio del secondo decennio dell'Era fascista, debbono guardarsi dalle ricette eccitanti, dai razzi artificiali dell'antica eloquenza politica. I nostri occhi debbono vedere le cose nude. Il nostro spirito deve misurare il tempo e le distanze. La nostra volontà soltanto deve farci imparare a credere nel domani.

I popoli che hanno contato, che contano e che conteranno, sono i popoli che raramente si entusiasmano, che non si scoraggiano mai. Sono i popoli che hanno poche grandi idee, servite da due semplici virtù: l'ostinazione e la pazienza. Ostinati. Pazienti.

Ecco la legge che ci ha insegnato Mussolini.

Vivissimi applausi prorompono nell'aula, i deputati sorgono in piedi.

Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore, mentre prorompono grida di «Viva il Duce».

***

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

On. POLVERELLI, relatore rinuncia a parlare.

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli: sono approvati tutti e gli articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE indice la votazione segreta su disegni di legge testè approvati. Ne comunica il risultato: Tutti i disegni di legge sono stati approvati all'unanimità di voti. La Camera approva.

La seduta termina alle 18.40. La prossima seduta seguirà martedì alle ore 16 con le dichiarazioni del bilancio delle Corporazioni.

Note alla seduta

ROMA, 9, notte.

La Camera dei Deputati presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni. L'annuncio che avrebbe parlato il Ministro on. Grandi, lo strenuo difensore dei diritti dell'Italia alla Conferenza di Londra, ha richiamato un pubblico numerosissimo e scelto. Tutte le tribune erano gremite e i biglietti erano esauriti fino da ieri. Nelle tribune dei giornalisti vi erano Arnaldo Mussolini e molte altre personalità. Nella tribuna del Senato, fra le molte personalità, vi erano gli onorevoli Acton e Felcioni. Gremite erano anche le tribune del pubblico e quelle del corpo diplomatico, nelle quali si trovava anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Durante tutto il discorso del Ministro Grandi la Camera ha seguito le parole dell'oratore con deferente, fervida attenzione. Quando egli ha terminato le sue precise dichiarazioni, che sono durate un'ora e mezza, la Camera è esplosa in un unanime applauso al quale si sono unite tutte le tribune. Primi a congratularsi con il Ministro Grandi sono stati i rappresentanti del Governo e i Ministri, quindi moltissimi deputati.

La partenza del Duce per la visita alla Toscana

ROMA, 9.

Stasera alle ore 22, ossequiato dalle autorità, S. E. il Capo del Governo è partito con treno speciale per Grosseto. Accompagnava il Duce l'on. Lando Ferretti capo ufficio stampa del Capo del Governo, il cav. di gr. cr. dott. Alessandro Chiavolini segretario particolare di S. E. Mussolini, ed alcuni funzionari.

Il Duce riceve il presidente

della Lega internazionale degli aviatori

ROMA, 9.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il colonnello Clofford Burk Harmon, presidente della Lega internazionale degli aviatori insieme con S. E. Balbo, coi generali Piccio e Pellegrini e col comandante Ferrarin. S. E. il Capo del Governo ha consegnato a Balbo e a Ferrarin le medaglie d'onore loro assegnate dalla Lega, ha consegnato poi al generale Pellegrini il trofeo internazionale per il 1929. Le medaglie d'onore assegnate a De Bernardi e a De Pinedo verranno loro rimesse da S. E. Balbo, quella di Del Prete è stata trattenuta dal Capo del Governo che la rimetterà personalmente alla Famiglia dell'eroico transvolatore durante la sua prossima visita a Lucca.

La squadra navale tedesca a Venezia

VENEZIA, 9.

Stamane alle ore 8, salutate dalle rituali salve di cannone, sono entrate in porto ed hanno gettate le ancore nel bacino di San Marco le navi di linea della squadra germanica «Schlesien» e «Hessen». Il contrammiraglio Boester ha issato le sue insegne di comando sulla «Schlesien» e si è recato poco dopo assieme al suo Stato Maggiore a far visita all'Ammiraglio Fiorese, comandante la base navale di Venezia e successivamente al cardinale la Fontaine, a S. E. il Prefetto Bianchetti, e al Podestà conte Zorzi.

Stasera al teatro la «Fenice» avrà luogo un concerto di gala in onore degli ufficiali germanici, i quali domenica mattina assisteranno alla cerimonia della Leva Fascista in piazza S. Marco.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 10 aprile 1930, numero 484, concernente la nomina dei presidi dei R. Istituti medi di istruzione.

L'America disarma!

WASHINGTON, 9.

Il progetto di legge per costruzioni navali presentato dal Presidente della commissione della Marina dei rappresentanti Britten, prevede, oltre alle costruzioni già autorizzate per la somma di 400 milioni di dollari, l'autorizzazione a costruire nei prossimi otto anni 240.100 tonnellate di incrociatori, torpediniere, sommergibili, navi porta-aeroplani, per un importo globale di 500 milioni di dollari.

IN INDIA

Poliziotti inglesi bruciati vivi

LONDRA, 9.

Alla Camera dei Comuni il Segretario di Stato per l'India, Wedgwood Benn ha dato comunicazione di un telegramma ricevuto dal Governo dell'India il quale informa che la situazione è generalmente ben controllata dalle autorità, nonostante i disordini che erano previsti dal Governo che si era preparato a fronteggiarli. Il telegramma aggiunge che lo spirito della polizia e delle truppe è eccellente e che la situazione a Peshawar era tranquilla. Rispondendo ad una interrogazione il Segretario di Stato ha detto che la polizia tiene un contegno conciliante. I deputati laburisti hanno applaudito le sue parole.

BOMBAY, 9.

Mandano da Poona che sono colà arrivati circa 150 donne e bambini europei, che erano stati fatti partire in tutta fretta da Sholapour durante i sanguinosi disordini che hanno infierito in quella città. Questi profughi sono stati fatti segno alle cure più amorose da parte delle autorità. Si conferma che a Sholapour sono stati bruciati vivi tre poliziotti dei quali la folla fanatica degli indù era riuscita ad impadronirsi ed aveva poi cosparsi di petrolio. I malcapitati erano di confessione ottomana e perciò i mussulmani di Sholapour ne furono indignati e si scagliarono contro gli indù. Ne nacque una rissa cruenta sedata solo in seguito al sopraggiungere dei rinforzi di truppe.

Da Lahore telegrafano che è stato tratto in arresto il Segretario generale del Congresso di quella città, Gopichand, sotto l'accusa di sedizione contro lo Stato.

SHOLAPUR, 9, notte.

Altri sei agenti di polizia britannici sono stati bruciati vivi oggi durante una dimostrazione dei nazionalisti indiani in onore di Gandhi. I disgraziati, dopo essere stati malmenati dalla folla che li aveva catturati, sono stati cosparsi di petrolio al quale è stato dato fuoco. (United Press).

La delegazione egiziana lascia Londra

LONDRA, 9.

La Delegazione egiziana è partita stamattina calorosamente salutata dagli studenti egiziani e da parecchi connazionali residenti qui che si sono recati in corteo alla stazione. In testa alla colonna dei dimostranti erano alcune bandiere dai colori egiziani e dai cartelli recanti iscrizioni inneggianti all'indipendenza dell'Egitto e del Sudan. La Delegazione egiziana prima di recarsi alla stazione si era portata alla residenza del «premier» a Downing Street dove si era intrattenuta circa mezz'ora a cordiale colloquio con Mac Donald. Al momento della partenza avvenuta fra uno sventolio di bandiere e acclamazioni entusiastiche i rappresentanti del Ministero degli Esteri hanno portato il saluto del Ministro assente alla delegazione. Il Primo Ministro egiziano e capo della delegazione Nahas Pascià interrogato dai giornalisti ha manifestato la speranza di un prossimo ritorno a Londra della delegazione egiziana.

Un nuovo scandalo diplomatico

del governo bolscevico?

LONDRA, 9 (notte).

Il «Daily Mail» pubblica una notizia che ha destato vivissima sensazione. Secondo il giornale, il Governo di Mosca avrebbe richiamato parecchi membri di questa ambasciata sovvietica. Il richiamo sarebbe aggravato dal fatto che i dirigenti moscoviti dell'ambasciata di Londra vengono giudicati dai Sovieti in troppo stretto rapporto con il Governo di Mac Donald. Sempre secondo il giornale, i membri dell'ambasciata, invitati a ritornare in Russia, non intenderebbero di ubbidire all'ingiunzione, ma seguendo l'esempio di Bessodowski, il famoso consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, preferirebbero disertare dai ranghi ufficiali sovietici per rimanersene tranquillamente in Inghilterra.

Dopo i tragici incidenti

fra arabi ed ebrei in Terrasanta

GERUSALEMME, 9.

Il tribunale di Haffa ha assolto sette ebrei incolpati dell'uccisione di quattro arabi durante i torbidi dell'estate scorsa. Quattro invece sono stati condannati per abusivo possesso di armi ad un'ammenda e al carcere.

Prospettive economiche americane

Aspetto generale, industria edilizia dell'automobile, mercato dei valori
Il 1930, anno subnormale - La ripresa sarà evidente a fine d'anno

NEW YORK maggio.

(United Press). — Sarà cosa lunga la ripresa economica degli Stati Uniti? E' la domanda che occupa tutte le menti. Invece del precipitoso «no» dell'ottimista, del clamoroso «sì» del pessimista, la risposta dovrebbe piuttosto aggirarsi sulla linea del compromesso: lento o rapido che sia il progresso, ciò dipenderà da una serie di fattori anche interdipendenti, tra i quali i più importanti sono l'industria edilizia, lo automobilistica, il mercato del danaro e creditizio, la Borsa dei valori.

Quanto cammino abbiamo fatto in realtà in questi ultimi mesi? Quali sono le prossime prospettive economiche? Dopo l'impetuosa speculazione e inflazione del 1929, era non soltanto da aspettarsi un periodo di stasi, ma addirittura desiderabile. Sin d'allora potevamo dirci che l'attività affaristica sarebbe rimasta molti mesi al di sotto del livello normale. Ciò che mi fa la maggiore impressione è la regolarità con la quale gli affari riprendono. In tali periodi calmi si pongono le fondamenta per un sano sviluppo avvenire.

Sinora l'incremento assunto dal l'economia dopo la crisi del 1929 fu in tutti i rami graduale. Ultimamente la fiducia nell'economia degli Stati Uniti fu assai rafforzata dal contegno del Governo. — Certo, tutti i nostri sforzi dovrebbero anzitutto rivolgersi ad effettive, tangibili attività economiche. Un'azione, avviata col Governo, in tal senso, dovrà influire in favore dell'equilibrio economico e assicurando prosperità.

Gli enti pubblici hanno preso l'iniziativa di importanti programmi di costruzioni e d'opere stradali. Il danaro a buon prezzo favorisce il loro disegno. Liquidità di danaro, da una parte, e dall'altra le opere pubbliche da eseguire con tale aiuto, incoraggeranno poi alla lor volta gli sforzi d'espansione dell'economia privata.

Nella nostra industria, sia in prima linea il ramo edilizio. Nel 1929, dei sei miliardi di dollari (114 miliardi di lire) dell'industria edilizia, uno e 1/3 spettarono ad opere pubbliche, officine del gas, elettriche e idrauliche; due miliardi ad abitazioni; 2 2/3 a fabbriche e simili. I lavori stradali assorbirono la metà delle somme impiegate per le opere pubbliche. Nel 1930 si spenderà assai di più ancora per lavori stradali e probabilmente 750 milioni di dollari. Si hanno in tal campo disegni lungimiranti, che implicano vasti lavori, ulteriori elettrificazioni di ferrovie, ampliamenti di condutture e ferrovie sospese.

Negli altri rami di costruzioni, si resterà al di sotto del livello dell'anno scorso, ma la richiesta di abitazioni moderne per parte della popolazione è un impulso che, prima o poi, si farà sentire. Si può star certi che, dopo una tregua adeguata, la domanda di migliori edifici per abitazioni e per officine rianimerà anche tale ramo.

Il periodo di ripresa, secondo le esperienze che abbiamo, abbraccia, nell'edilizia, un decennio. Ma l'influsso di tre fattori potrebbe stavolta abbreviare tale periodo: 1) i progressi nella costruzione propriamente detta e nelle installazioni accessorie, e in ispecie i sistemi di ventilazione nuovamente adottati, la normalizzazione della temperatura durante tutto l'anno;

2) il decentramento dell'industria e lo sviluppo dei trasporti aerei, che accrescono il raggio di azione del singolo e delle aziende, e renderanno possibili e necessarie vaste città giardino.

Questa presenta varii intricati problemi. Non ostante la superespansione del 1929, cui ha già tenuto dietro un forte ristagno, essa ha dimostrato di disporre di ricchissime risorse. Tre grandi impulsi avevano dato ali al movimento ascensionale dell'industria automobilistica: 1) il trapasso dalla vettura aperta alla vettura chiusa; 2) la importanza che il pubblico dà all'eleganza e ai colori, 3) l'ampia ingerenza delle società di finanziamento nell'industria dell'automobile. Riceverà questa nuovo impulso dalla costruzione di strade esclusivamente riservate agli autoveicoli? Costruiranno le ferrovie, parallelamente alle loro rotaie, nuove autostrade sopraelevate, per assicurarsi entrate maggiori? Tutto ciò appartiene certamente al possibile.

Per ora va lodato lo sforzo che i costruttori d'automobili esplicano per evitare la sovraproduzione. Anche le liquidazioni cui si sta procedendo sono un passo sulla buona via. Indubbiamente gli affari in questa branca saranno, nel 1930, di molto inferiori al 1929, ma il basso livello medio dell'ultimo trimestre 1929 è già superato.

E' importante che ora il 60 per cento delle automobili che si vendono vanno a sostituire automobili vecchie, cinque anni addietro, tali sostituzioni non facevano che il 40 per cento. Si ha qui un beneficio fattore di stabilità.

Se, nel secondo trimestre dell'anno, l'industria automobilistica troverà il giusto equilibrio tra produzione e richiesta, entrerà bene avvantaggiata nel secondo semestre: in molti casi si potranno ricavare i dividendi da profitti.

Fattore importante è la corsa alla vettura di poco prezzo. E' difficile dire sin dove si spingerà tale tendenza; ma molto probabilmente le Case, sotto l'influenza di tale tendenza, dovranno sottoporre tutta la loro condotta di vendite ad una revisione radicale, altrimenti le vetture di poco costo porteranno a una forte riduzione del loro smercio, paralizzando anzi del tutto la vendita di vetture usate di costo medio.

Il mercato dei valori

Dalla crisi dell'autunno scorso, abbiamo un'ondata d'incertezza. Essa ha temporaneamente ridotto anche la capacità d'acquisto. Sino a un certo punto, tali condizioni sono tuttavia state già mutate dalla forte ripresa del mercato. Durante il primo trimestre del 1930, l'andamento del mercato dei valori fu tale da incoraggiare coloro che non si lasciarono trascinare, dall'isterismo dell'autunno scorso, a disfarsi dei loro valori.

Fattore importante, ed assicurare il livello odierno delle quotazioni, è il danaro a buon prezzo, che fu sopratutto effetto del cessare del «boom» nell'autunno scorso e del successivo decrescere degli affari su scala mondiale.

Ma vi sono anche altri sintomi favorevoli, ed è ben natuarle che l'ottimista chieda: Non è diminuito l'importo dei prestiti Broker? Non è aumentata la mole delle assicurazioni? e dei depositi a risparmio? e delle vendite d'obbligazioni?

Il pessimista potrebbe certamente porre le sue controdomande: E che significa l'aumentato numero dei fallimenti? il diminuito «clearing» bancario? Non retrocede forse il livello del nostro commercio con l'estero? Non cadono i prezzi delle merci su tutta la linea?

Ma tutti codesti sono effetti, non cause. Dobbiamo ritornare al punto di partenza: ogni processo di sviluppo dipende da una serie di fattori dipendenti anche l'uno dall'altro.

Quindi la ragione consiglia di procedere cautamente e di tener pronti cospicui fondi liquidi, sino a che la situazione economica presenti un volto più benevolo. Andiamo evidentemente incontro ad un periodo più favorevole, che dovrà mostrarsi chiaramente sino dall'ultimo trimestre di questo anno.

Affari e industria si trovano oggi di fronte a due domande: Avremo, nel prossimo avvenire, un ulteriore regresso? o avremo, tutta l'estate, un movimento a zig-zag? L'una e l'altra cosa è possibile. Ciò che si può ritenere con sicurezza è soltanto che, prima della fine dell'anno, affari e industria si troveranno di nuovo in ascesa.

La grande settimana di Abbazia

programma ufficiale dei festeggiamenti

ABBAZIA, 9.

E' stato diramato stasera il programma ufficiale dei festeggiamenti che si svolgeranno ad Abbazia in occasione della Grande Settimana di Maggio, dal 10 al 20 corrente. Per l'occasione giungeranno ad Abbazia migliaia di forestieri sia dall'interno che dall'estero.

Le feste culmineranno il 18, giorno in cui avrà luogo il tradizionale Corso di fiori coll'intervento di miss Italia e di miss Austria. Ecco il programma:

Sabato 10 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 16.30: Riapertura delle passeggiate a monte «Carmen Sylva» e «Re Carol di Romania», suonerà un quartetto da caccia.

Ore 21.30: «Pa-Ta-Ta» Ballo grottesco al Palace Hotel.

Ore 21.30: «Fantasia primaverile» al Kursaal Quarnero.

Ore 21: Concorso di valzer al Caffè Arcate.

Domenica 11 maggio

Arrivo di miss Austria e di miss Italia.

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 16.30: Inaugurazione del Campo di Golf.

Ore 21.30: Ballo al Kursaal e al Palace.

Lunedì 12 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 17: Festa dei bambini al Caffè Arcate.

Martedì 13 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 21.30: Grande Gala Rendez-Vous al Palace Hotel.

Ore 21: Festa dei Fiori al Caffè Arcate.

Mercoledì 14 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 17: Grandioso Festival di bambini al Palace Hotel.

Ore 21: Serata di musica italiana al Caffè Principe Umberto.

Ore 21.30: «Vienna antica» al Kursaal Quarnero.

Giovedì 15 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 21.30: Grande Serata di Gala «Argentina», con l'intervento di «Miss Italia» e di «Miss Austria», al Palace Hotel.

Ore 21.30: Serata allegra al Caffè Arcate.

Venerdì 16 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 2130: Veglia Azzurra Gi-Vi-Emme, al Kursaal Quarnero, con l'intervento di «Miss Italia» e di «Miss Austria».

Sabato 17 maggio

Ore 10.30: Festa al Bagno di spiaggia Savoia.

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 21.30: «Notte d'Oriente» al Palace Hotel. Super Gala con l'intervento di «Miss Italia» e di «Miss Austria».

Ore 21: Serata di musica viennese al Caffè Principe Umberto.

Ore 21.30: «Messieurs faites vos jeux»! Serata rosso-nera al Kursaal Quarnero.

Ore 21: Serata ungherese, concorso di czardas al Caffè Arcate.

Domenica 18 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 17-19: Grandioso «CORSO DEI FIORI».

Ore 21.30: Grande festa «Cio-Cio-San», Madame Butterfly, al Kursaal Quarnero.

Ore 21.30: Grande Gara «Adria Azzurra» al Palace Hotel.

Lunedì 19 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 16: Festa dei bambini «Cappuccetto rosso» al Kursaal Quarnero.

Martedì 20 maggio

Ore 11-12.30: Concerto al Parco Angiolina.

Ore 21: «Ramona», concorso di valzer inglese al Caffè Arcate.

Durante tutta la settimana grandi spettacoli di Varietà al Cine Teatro Excelsior e primari films sonori al Cine Teatro Regina.

L'attualità astronomica e meteorologica

Variazioni sul tempo - Le acquaridi - Situazioni planetarie - Venere e Giove

Nell'Italia settentrionale la situazione barometrica non ha ancora mostrato i segni palesi della stabilità necessaria alla bellezza del tempo primaverile. Anche sul versante appenninico della Toscana, il tempo non ha ancora dato i segni del rinsavimento, cosicchè la prima decade di maggio per molte località sembra ancora una continuazione piovosa dell'aprile. Anche la temperatura si è mantenuta poco al disotto della normale che noi a suo tempo indicammo, per il prevalere dei venti del primo e del quarto quadrante.

Se per molte località dell'Italia settentrionale il mese di maggio è il mese più piovoso di tutto lo anno dal punto di vista della frequenza, vale a dire del numero dei giorni piovosi che solitamente si registrano durante il mese, non si sono però raccolte durante il maggio precipitazioni soverchie come quantità. Invece in questo anno le pioggie sembrano non solo essere frequenti, ma anche abbondanti, cosicchè se dovessimo procedere nel tempo con caratteri identici a quelli che hanno caratterizzato la prima decade del mese, molte località italiane verrebbero per la chiusura primaverile ad avere la doppia sorpresa del massimo della piovosità, sia come frequenza per il numero dei giorni sia come quantità per altezza di precipitazioni raccolte

Andiamo avvicinandoci a grandi passi verso la fine della stagione primaverile, e molti si lamentano per non avere avuto in questo anno la sensazione della primavera: questo dicasi per molte località dell'Italia centrale e settentrionale, senza contare le regioni di oltr'alpe e segnalatamente la Svizzera che in questo anno per un giorno di primavera magnifico doveva scontare cinque o sei giorni di piogge diluviali con ritorni improvvisi di freddo

Molto probabilmente, malgrado la mancanza di ogni fondamento scientifico, non mancheranno persone che attribuiranno l'insistere del maltempo e gli improvvisi ritorni di freddo alla influenza nefasta della cosidetta «luna rossa» di cui avemmo ad occuparci recentemente per dimostrare quanto sia assurdo attribuire al nostro satellite delle influenze relative all'andamento meteorologico del nostro pianeta, e sopratutto alla lunazione che si inizia immediatamente dopo la Pasqua e che dura, quindi, tuttora

***

Nelle prime notti di maggio, sono state osservate le stelle cadenti appartenenti allo sciame delle «Acquaridi». Il ritorno periodico di queste meteore luminose nelle notti comprese fra il giorno 1 ed il giorno 6 del mese, non è stato osservato in modo cospicuo come negli anni scorsi. Tutte le stelle cadenti che appartengono a questo sciame caratteristico, sono denominate col nome di Acquaridi, poichè sembrano tutte irradiarsi da un punto fisso del firmamento situato in prossimità della stella Eta della costellazione dell'Acquario.

Durante questo mese il nostro pianeta verrà a trovarsi nelle notti prossime al giorno 22 in prossimità di un'altro sciame di stelle cadenti che gli astronomi hanno identificato nella posizione del radiante rispettivo, situato in prossimità della stella Alfa della costellazione della Corona. Questo sciame meteorico però è ancor meno abbondante di quanto non sia invece quello delle Acquaridi di cui testè abbiamo parlato.

Il fenomeno delle stelle cadenti, con l'inoltrarsi della stagione va sempre più assottigliandosi, ed al segno che durante il mese di giugno noi non troviamo tracce di radianti meteorici. Soltanto nella pienezza estiva del luglio, noi ritroviamo il fenomeno delle stelle cadenti vario ed abbondante e con un progressivo aumento che va culminando con l'incontro delle Perseidi nelle notti intorno al 10 di agosto per accendere nell'immensità del firmamento notturno quei fuochi rapidi e caratteristici che la tradizione popolare conosce sotto il nome di «lacrime di S. Lorenzo».

***

Per quanto riguarda le osservazioni planetarie, questo mese di maggio non si presenta oltremodo favorevole. Mercurio, poteva essere raramente rintracciabile poco dopo il tramonto del sole, nella regione occidentale del cielo ai primi del mese.

Venere invece, comincia nel crepuscolo ad apparire come stella della sera. In realtà se noi dovessimo considerare dal punto di vista puramente astronomico la posizione di Venere nel 1930, noi dovremo senz'altro affermare che dal 6 febbraio, sino al 22 novembre prossimo epoca della congiunzione inferiore con il sole, Venere deve essere considerata come astro serotino.

Però dal 6 febbraio fino alla metà dello scorso aprile, la distanza angolare di Venere dal sole ora tale che noi non potevamo assolutamente scorgere questo pianeta nel vespro, giacchè la sua luce veniva offuscata completamente dalla grande luminosità solare del crepuscolo. Tale distanza angolare però è andata continuamente aumentando, ed andrà pure aumentando nella stagione estiva, tanto che il 12 settembre prossimo Venere raggiungerà la sua massima elongazione. Così Venere di sera in sera sarà sempre più visibile nella regione occidentale del cielo e resterà al nostro orizzonte per un tempo sempre maggiore.

Tutti sanno che Venere, come Mercurio, essendo dei pianeti che si muovono in un'orbita compresa dall'orbita terrestre, vale a dire interna rispetto al tragitto che noi compiamo intorno al sole durante un anno, presenta il fenomeno delle «fasi» a somiglianza della luna

Dal 4 febbraio ad oggi, il diametro apparente di Venere è andato continuamente aumentando di oltre un secondo. Durante il mese di maggio il diametro apparente andrà aumentando notevolmente, poichè calcolato 10", 8 per il primo del mese ragiungerà 11" 8 alla fine per passare a 12" il giorno 5 giugno.

Marte, è praticamente inosservabile poichè solamente nelle ore antelucane risulta un poco visibile, mentre Saturno che nello scorso mese risultava quasi del tutto inosservabile, comincia nelle albe di questo maggio ad essere un poco più visibile. Urano è del tuto inosservabile anche per coloro che posseggono buoni mezzi ottici di osservazione, e Nettuno il pianeta che sino a ieri ha costituito con la sua orbita la frontiera del nostro sistema solare, è visibile unicamente di sera per tutta la prima metà della notte, ma solo per coloro che posseggono grandi strumenti ottici.

Resta quindi visibile Giove, oltre Venere, di tutti i pianeti del nostro sistema. E Giove può essere osservabile verso sera poco dopo il tramonto, e molto prossimo al pianeta Venere stesso.

Avendo questi due pianeti una luce bianchissima e caratteristica molti potrebbero facilmente confondere un pianeta coll'altro. E noi non volendo dare le posizioni astronomiche che riuscirebbero inintelligibili al gran pubblico non possiamo far altro che affidare alla sagacia dei lettori il distinguere tra Venere e Giove.

N. SELENITA

Il concorso de "L'Italia Letteraria"

ROMA, 9.

Per il terzo concorso indetto da «L'Italia letteraria» tra gli studenti dei licei d'Italia, S. E. Alfredo Panzini, dell'Accademia d'Italia, ha dettato il seguente tema:

«Che cosa è il canto nella vita delle creature, dalle più umili alla più superba creatura quel'è l'uomo?».

La Commissione designata da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano è risultata così composta: Conte Di S. Martino, prof. Giulio Natali, prof. Giuseppe Moro, Corrado Pavolini, Enrico Falqui, segretario. Il concorso verrà chiuso col 31 maggio.

Il taciturno inglese

La ferrovia sotterranea londinese, museo di statue di cera - Una tempestosa conversazione coll'espresso - Eppure sono gente amabile!

LONDRA, maggio.

(United Press). — Londra sarebbe diventata ultimamente una città pettegola: così sembra ad un uomo che dovrebbe intendersene, poichè è pagato per scrivere ogni giorno un po' di pettegolezzo londinese in un giornale di «boulevard» del pomeriggio. Ma la sua opinione non dà segno e va nettamente contraddetta. I Londinesi non stanno diventando pettegoli, e nemmeno loquaci. Chi abbia osservato per solo una mezza ora quanto accade nella ferrovia sotterranea o suburbana di Londra, sa che la differenza tra i Londinesi e le figure di cera del famoso Museo di Madame Tussaud non è grande. E un autobus londinese sarebbe il luogo più tranquillo del globo, se il suo silenzio comodo e contemplativo non fosse via via interrotto dalle esclamazioni del bigliettaio:

«Thank you! Any more fares, please?».

I treni sotterranei, spaziosi e bene illuminati, sono quanto si può immaginare di più comodo; per arredamento somigliano più a un club o ad un salotto che ad un mezzo di trasporto pubblico, e si crederebbero amiente particolarmente propizio alla conversazione. Le porte delle vetture si chiudono con rumore minimo; giornalai e mendicanti non vi hanno accesso. Nei compartimenti fumatori, una ragionevole consuetudine permette anche alle donne di accendere la sigaretta: esse lo fanno placidamente, sprofondandosi con voluttà nel sedile bene imbottito.

L'ambiente sembra fatto apposta per scambiare le proprie idee intorno al Derby, al torneo di tennis di Wimbledon, al Parlamento che sembra incagliarsi, al disarmo, alle gonne lunghe o corte, al vegetarianismo, ad ogni possibile tema. Invece, niente di tutto ciò. Alcuni passeggeri sembrano riflettere alle cose supreme, altri imparano evidentemente a memoria la piccola pubblicità del «Times» (mi pare che, nella ferrovia sotterranea, gli annunzi varii siano la sola parte dei giornali che trovi lettori); alcuni sembrano immersi in un vero stato crepuscolare, e i rimanenti infine non fanno nulla fuorchè starsene a sedere. Quando il treno non è gremito, entra anche il controllore, e prende parte alla grande cerimonia inglese di celebrazione del silenzio. I viaggiatori lasciano il treno, alle stazioni cui sono diretti, con lo stesso viso londinese immobile, severo, solenne, silenzioso, gelido.

Un uomo che parli nella ferrovia sotterranea, lo considerano come un rifiuto dell'umanità. Ma anche nell'espresso Londra-Brighton otto abbonati, che debbono conoscersi di vista già da settimane, sono capaci ad esempio di sedere gli uni di fronte agli altri in un medesimo compartimento, senza scambiare sillaba. In un impulso d'eloquenza, che peraltro in questo paese passa già per un leggero accesso di follia, o per lo meno di grave stravaganza, udii due viaggiatori, in tutte le due ore di percorso Londra-Brighton, svolgere il dialogo seguente:

— Scusi, signore: permette che apra un po' il finestrino?

«Prego, signore».

— Così è meglio; c'è aria chiusa in questa vettura.

«Certo, signore; molto chiusa».

— La ringrazio signore.

«Non c'è di che, signore, non c'è di che».

Tale cateratta di parole sembra tuttavia già un disturbo ad alcuni compagni di viaggio, ed i più nervosi alzano un momento gli occhi dagli annunzi varii che stavano imparando a memoria. Del resto sono ben contenti dell'afflusso d'aria fresca nella vettura, che la rende in breve così fredda da far rabbrividire chiunque non fosse Londinese. Ma i Londinesi in treno tengono abbottonato non solo l'animo e la bocca, ma anche il soprabito, e per giunta tengono il cappello in capo; in cambio, aprono i finestrini e porte sul corridoio. Quando il treno si mette in moto, un silenzio profondo cala su tutta la vettura, turbato soltanto da qualche movimento nell'imminenza dell'arrivo a destinazione.

Chi sia di sua natura ciarliero, appena apra bocca è irremissibilmente ridotto al silenzio dall'aura gelida che lo coglie entro i treni inglesi. Se gli è stato detto che l'aria è opprimente nella vettura, ed egli ha risposto altrimenti che ripetendo meccanicamente quelle parole o con un nudo «sì», il dialogo è immediatamente troncato da colui che lo iniziò. E se mai, obbedendo ad un irresistibile impulso d'attaccar conversazione, dirà: «Sicuro, c'è un'aria opprimente, e i vostri treni andranno forse più veloci degli americani, ma in compenso gli americani sono meglio arredati e riscaldati, e anzi mi viene in mente che di recente, viaggiando da New York a Buffalo....» — allora la mattina dopo, sul binario sarà rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto straniero, civilmente vestito.

Un inserviente provvede al bagaglio al momento della partenza, poi uno è in pace per tutto il percorso. Al suolo, spessi tappeti, così che il vecchio «gentleman», che legge gli articoli di fondo del «Manchester Guardian» (nei direttissimi non si leggono mai gli annunzi varii) ha quella quiete che è tanto necessaria a formare ponderati giudizi. Ognuno siede quindi soletto nella sua poltrona, dal principio alla fine. Silenzio quasi opprimente. Se qualcuno parla, trattasi di coniugi, di soci d'affari, e così via, e senza alzare la voce, sicchè è impossibile seguirne la conversazione. In capo a un'ora, il signore dirimpetto volta la pagina del suo giornale, senza scoprire il volto rimasto sino allora invisibile.

Il treno parte spaccando il minuto, e altrettanto puntuale giunge a destinazione. Si guarda dal finestrino, si legge un giornale o una rivista, si sfogliano le pubblicazioni messe a disposizione dei passeggeri dalle Compagnie ferroviarie, dove si può apprendere a che ora il treno tocca questa o quella località storica. Un'occhiata all'esterno certifica che la Compagnia e la Storia sono egualmente veritiere. Lo «steward» riceve silenzioso gli ordini che gli si danno. Il «lunch» sostanzioso è ben servito e consumato in perfetto silenzio. Il viaggiatore che condivide il nostro tavolino ringrazia, a un certo punto, della mostarda pòrtagli e basta.

Con tutto ciò, i Londinesi, e gli Inglesi in genere, non mancano affatto di amabilità verso gli sconosciuti; sono soltanto riservati e di solito non attaccano per primi discorso. Se un viaggiatore solo ha bisogno di qualche informazione, i compagni di viaggio si faranno in quattro per fornirgliela. In una lunga traversata oceanica, gl'Inglesi a bordo partecipano con zelo religioso ad ogni trattenimento e fanno anche dello sport sopra coperta, ne siano o no appassionati; ma in treno seguono il costume nazionale di leggere il «Punch» o il «Daily Telegraph» senza curarsi d'altro. Forse il modo irreprensibile in cui un treno inglese assolve il suo «pensum» quotidiano è in qualche modo concesso col silenzio osservato dai passeggeri; forse i passeggeri esercitano l'uno sull'altro una influenza pedagogica. In un treno di piacere Calais-Parigi, che porti allegri turisti di oltremare sul continente, anche gl'Inglesi partecipano al buon umore generale. Vi sono Londinesi, dicesi, che, sbarcati a Boulogne, furono così fortemente e improvvisamente presi dall'allegria dell'aria del continente», da dover vedere spuntar l'alba all'ufficio di polizia.

Giammai hanno dato da fare alla polizia delle stazioni i passeggeri dello «Scozzese Volante», il magnifico treno lampo Londra-Edimburgo.

I migliori club di Londra sono anche i luoghi più tranquilli della terra. Qualsiasi rumore sarebbe contrario allo spirito dell'istituzione. Vi è qui posto per tutto, ma non per una conversazione che si elevi di tono al disopra di un mormorio. Persino nei bar del club regna la quiete: non si fa che continuarvi in altro tono il grande rito del silenzio.

ARCH. BODGERS

Rileggendo Lamartine

VENTO D'APRILE

Dall'alto della sua camera stretta e povera come una cella egli intravvedeva le cime degli alberi del Louvre ed un lembo di cielo: ciò bastava al suo cuore di recluso. Il sorriso di quell'azzurro distante e gli occhi amorosi della giovane moglie che quasi tutte le sere veniva furtiva a lui portandogli la dolce bellezza e l'anima eloquente, riempivano la sua vita. Lunghe ore egli passava al tavolo tra i pochi libri prediletti, mentre si ammucchiavano fitti i fogli della sua opera «Della perfettibilità del genere umano», scritta tra i rumori, le demenze e i furori della libertà. La speranza del filosofo sopravviveva in lui alla disperazione del cittadino: egli sapeva che le passioni sono passeggere e la ragione eterna, e tale fede egli confessava come l'astronomo confessa l'astro anche nell'eclisse.

Così oltre diciotto mesi erano passati, rubati alla morte. Diciotto mesi di vita in quel quartiere fra i più oscuri di Parigi, all'ombra delle alte muraglie e delle torri di San Sulpicio.

La notte dopo il 31 maggio Condorcet aveva atteso invano i gendarmi che conducessero al patibolo uno degli ultimi Girondini rimasti. La Montagna aveva esitato un momento davanti ad un così grande nome, spronata invano dai Giacobini i quali sostenevano più l'uomo essere grande e più pericoloso il cospiratore. La incertezza servì agli amici suoi ed alla moglie, che lo convinsero a rifugiarsi in quella stanzetta dell'ultimo piano in via Servandoni N. 21, sotto la protezione della vedova Vernet, santa creatura votata agli infelici.

Pinel l'aveva condotto sul morir del giorno presso la signora: volle dirle il nome dell'amico confidato alla sua ospitalità. «No, risponde la donna generosa: io non voglio sapere il nome, a me basta sapere che è un infelice. Così, nella mia ignoranza, il suo asilo è più sicuro e la mia devozione più disinteressata».

Con qualche libro e gli alti pensieri, il filosofo si rifugia nel quieto asilo sotto falso nome, scendendo all'ora dei pasti alla tavola della padrona, come un famigliare. Un giorno crede riconoscere sulla scala, Marcos, convenzionale montagnardo. «Sono perduto, egli dice all'ospite, poichè voi alloggiate un montagnardo. Lasciatemi fuggire: io sono Condorcet». La donna intrepida non vuol saperne. «Restate, gli dice, conosco Marcos e rispondo di lui. Andrò a dirgli che voi siete qui proscritto, e che io vi dò asilo, e se sarete scoperto perirò con voi».

Il convenzionale era un uomo di cuore; tutti i giorni egli ed il proscritto si incontravano lungo le scale fingendo di non riconoscersi.

Tra il lavoro, le ore dolci passate colla moglie, gli alti pensieri ed i sogni, mentre appena arrivava l'eco della bufera infuriante, Condorcet sarebbe stato salvo e felice se avesse saputo attendere; ma l'impazienza della sua immaginazione ardente lo perdette. Fu il vento d'aprile.

Aveva passato l'estate, l'autunno e l'inverno del 1793; cominciava la primavera del 1794, le cime delle piante del Louvre si tingevano timidamente di verde. Un fremito correva i tronchi e i rami e questi diventavano morbidi come se la linfa già li irrorasse ed essi ne sentissero fluire per le vene, sotto la scorza, il brivido amoroso. A poco a poco lungo i nodi si annunciava il presentimento delle gemme, poi le gemme inturgidivano, scoppiavano e le prime foglioline tenere rivestivano le nude cime d'una trepida gioia di resurrezione. La gloria delle fronde oscillò lontana, oltre il chiaro rettangolo azzurro. Il vento d'aprile portava al recluso dalla campagna in fiore l'alito puro della primavera, delle prime viole, l'odor della terra germinante. E un turbamento nuovo invadeva l'anima del filosofo, dandogli un bisogno di libertà di movimento: egli sognava la campagna, il riso del sole sugli alberi, il cielo libero. Non parlava che della felicità di percorrere i campi, di sedersi all'ombra degli alberi, di ascoltare il canto degli uccelli, il mormorio dei boschi, la voce delle acque cadenti. La signora Vernet fu obbligata a sorvegliarlo come un vero prigioniero per la paura che egli fuggisse. La porta di casa venne chiusa con ogni cura.

Il 6 aprile la mattinata era splendida; il cielo più provocante del solito, più azzurro, più invitante. La smania di Condorcet non conosceva requie.

Attratto dal fascino della giornata, il filosofo scende sotto pretesto di far colazione nella sala comune che era vicina alla porta di strada. Appena seduto dice di aver dimenticato un libro in camera. La signora Vernet senza sospetti si offre di andarlo a prendere. Il filosofo acconsente. Mentre l'ospite è assente, Condorcet si slancia fuori dalla porta. Appena fuori di casa, il filosofo incontra nella via Vaugirard un commensale che, appena lo riconosce, tremando della sorte del fuggitivo, si offre di accompagnarlo. I due a braccetto oltrepassano la barriera e si salutano.

Il filosofo erra tutto il giorno nei dintorni di Parigi, nei campi, godendo con ebbrezza la sua imprudente libertà: ma anche la giornata ebbe fine e col sopraggiungere del buio, caduta l'ebrezza, venne il primo sgomento.

Condorcet andò a bussare alla porta d'una casa di campagna dove i suoi amici Suard vivevano ritirati. La porta si aprì. Non si sa che cosa sia accaduto in quel dialogo notturno tra il Proscritto chiedente un asilo e gli amici tremanti e timorosi di chiamare la morte sulla loro casa dando ospitalità ad un ricercato. Gli storici dell'epoca — compreso Lamartine — danno varie spiegazioni: chi dice che Condorcet rifiutò generosamente l'ospitalità offerta per timore di trascinare gli amici nella rovina, chi afferma che gli amici lo respinsero. Comunque, dopo un breve colloquio a bassa voce, egli uscì dalla casa per una porticina nascosta verso il parco, che era già notte inoltrata. Tornò poche ore dopo e trovò la porta chiusa? Mistero. Il pellegrino continuò la sua strada, senza mèta, nel buio.

La notte coprì l'incertezza e la irresoluzione del filosofo. Vagò senza mai posarsi e il mattino dopo, pallido in volto, coll'occhio spaurito, egli entrò in un «cabaret» di Clamart.

Le mani bianche e delicate e la sua aria distinta contrastavano col vestito da operaio, col berretto di lana e le scarpe ferrate.

Seduto alla tavola, chiese delle uova, del pane e si gettò voracemente sul cibo coll'avidità propria di chi soffrì lunga astinenza. L'oste, cui non era sfuggito il contrasto tra l'abito e la persona, io richiese dell'identità e della professione. Egli rispose che era un domestico ed aveva abbandonato il padrone morto il giorno prima: a conferma della sua asserzione levò un portafoglio che conteneva falsi documenti di identità. Se non che la eleganza del portafoglio, così in contrasto colla professione dichiarata e colla povertà degli abiti, lo tradì.

Alcuni membri del Comitato rivoluzionario che erano seduti accanto a lui, l'arrestarono come sospetto e lo fecero condurre alle prigioni di Bourg La Reine: siccome era sfinito coi piedi sanguinanti, fu issato su un cavallo.

Nella prigione il filosofo inghiottì un veleno che portava sempre con sè: arma segreta contro la tirannia. Si addormentò placidamente e il sonno rubò la morte a lui e la testa al carnefice.

Così finì Condorcet, Seneca moderno.

Posto tra due età per combattere un vecchio mondo e moderare il nuovo, Condorcet perì nel cozzo violento senza troppo meravigliarsi e senza imprecare. Egli sapeva che le verità non vengono donate all'umanità, ma devono essere conquistate, e che la vita dei filosofi ne è il prezzo.

Scrittore, filosofo, matematico, fu anche perciò un poeta. Egli credeva nella perfettibilità dell'uomo nell'armonia della creatura col creato, nell'armonia della terra che porta, nel ritmo uguale delle stagioni, la vita agli uomini. Poteva essere salvo e non volle. Seguì il destino che lo chiamava. E il destino fu per lui il vento d'aprile che lo invitava alla comunione colla grande madre: la Terra.

GIANNETTO BONGIOVANNI

Grappa e serpenti velenosi

DUBUQUE (Iowa, Stati Uniti), maggio.

(United Press). — Dove non giungono, gli sciagurati fabbricatori domestici di acquavite, i coaddetti «distillatori al chiaro di luna»?

Carl G. Saladino, che nei pressi di Dubuque, vive in una misera stapecchia, da solo, dichiarò al commissario Jess. W. Greene facendo faccia, di essere costretto a distillare acquavite per paura dei serpenti.

«Deve sapere signor Commissario — così il «distillatore al chiaro di luna», con aria innocente — che la mia capanna si trova vicino ad un nido di serpi, un gran nido pieno di serpi velenose. Lei ammetterà che io dovevo premunirmi per l'eventualità che una delle bestiacce avesse a mordermi. Mi procurai quindi tutto l'occorrente a produrre in casa dell'acquavite, e distallai anche del whisky fortissimo; ma, creda a me, signor Commissario, all'unico scopo di poter prontamente sorbire un po' d'alcool, se mai un serpe mi mordesse!».

Interrogato se sia stato già morsicato da un serpente, e se ne abbia mai visti uno nella sua casupola, il Saladino rispose sinceramente di no. Ma, aggiunse, si guarda bene i serpenti dal morderlo. Egli è pronto ad accoglierli con un randello e whisky alla mano.

Il Commissario Greene lasciò il Saladino a piede libero, dietro cauzione di 18.000 lire, e i giurati lo mandarono assolto.

Revisione delle cronache degl'Imperatori mancesi

PECHINO, maggio.

(United Press). — Che fare della monumentale storia della Dinastia mancese, la grande stirpe di sovrani che per due secoli, sino al 1911, resse i destini della Cina? Dodici anni attesero a scriverla studiosi cinesi, ed ora non si sa quale sorte attende il frutto delle loro fatiche. Un'accesa discussione pubblica è sorta in proposito.

I manoscritti della storia della dinastia mancese, fatta stendere già dopo la vittoria della rivoluzione, erano custoditi nel Museo del Palazzo Imperiale di Pechino. Il Yuan amministrativo di Nanchino ordinò che gli fossero consegnati. Ma i dirigenti del Museo protestarono contro la pubblicazione dei manoscritti nella loro forma attuale. Ritenendo che il Govreno di Nanchino volesse fare stampare il testo quale è, pregarono che fosse profondamente emendato.

In un loro scritto, spiegarono che l'opera, quale ora è, è spesso ingiusta verso i rivoluzionari che hanno fondato la Repubblica ed il Kuomintang, dandone esempi. Così, coloro che parteciparono alla rivoluzione del 1911 sono qualificati «ribelli» anzichè ricevere l'appellativo loro spettante di «patrioti». La signorina Ciu Cin, una rivoluzionaria, morta qualche anno prima del 1911, vi è chiamata «un'intrigante», mentre ha bene meritato il nome di «martire della Rivoluzione».

Tale atteggiamento del lavoro storico ne rivela le origini. E' opera di compilazione dell'Ufficio di storia dei mancesi, nato, come si è detto, dopo la fondazione della Repubblica del 1911, ma il cui capo Ciao Enh-seen, evidentemente, nutriva sentimenti ligi ai discacciati Imperatori mancesi. I dirigenti del Museo invocano quindi una storiografia emendata o repubblicana.

(D. C. BESS)

SEGNI D'ITALIA NEL MONDO

Le antiche monete di Malta

Ovvie ragioni d'indole geografica, etnica e storica fanno di Malta, al pari della Corsica, un'isola eminentemente italiana, sebbene essa sia passata da circa 130 anni in possesso del Regno Britannico, che ne fece un caposaldo della sua potenza marittima nel Mediterraneo.

Altre ragioni però, che non vogliono per nulla contrastare quelle di Stato, potrebbero prospettarsi a sostegno dell'italianità di Malta, ragioni che hanno la loro solida base nel sentimento della popolazione dell'Isola. Ma quella, che mi pare non debba lasciarsi passare in silenzio per la sua alta significazione essendo stata sancita ufficialmente dal Governo dei Gran Maestri di S. Giovanni di Gerusalemme, ci viene in particolar modo offerta dalla stessa monetazione aurea maltese. Su di questa, specialmente, intendo richiamare ora l'attenzione dei numismatici.

I primi zecchini

Si sa che il ducato o zecchino della Repubblica Veneta fu istituito durante il dogato di Giovanni Dandolo, con decreto 31 ottobre 1284; si sa che ne fu continuata la coniazione per tutto il periodo di vita della Serenissima, per oltre cioè sette secoli, e che se ne conservarono inalterate le figurazioni e le leggende, con quel le lievi modificazioni però, che le esigenze artistiche tecniche e paleografiche imposero in epoche diverse; si sa pure che il ducato veneziano ebbe dovunque il massimo credito per la costante bontà del suo metallo, e per il suo giusto peso e valore; che larghissima ne fu conseguentemente la sua diffusione durante la seconda metà del '300 specie nell'Oriente latino e nell'Egitto, dove esso correva nè più nè meno che una vera e propria moneta locale.

Tenuto conto delle ragioni testè esposte, si comprende come il ducato d'oro di Venezia, abbia potuto essere tanto frequentemente imitato fin dal sec. XIV sia dalle zecche delle coste dell'Asia minore sia dalle isole dell'Arcipelago.

Tra queste è pur da annoverarsi Rodi, che fu esercita dai Gran Maestri dell'Ordine gerosolimitano, divenuti possessori dell'isola nel 1308. Ma mentre le imitazioni che ne vennero fatte dalla maggior parte delle piccole zecche or ricordate con evidente scopo di lucro, fecero semplicemente apparizioni fuggevoli, quelle dovute alla zecca di Rodi, che per il loro peso e per il titolo del loro metallo pare non avesse subito alterazioni pregiudizievoli in confronto della moneta-prototipo, durarono non soltanto finchè i Gran Maestri mantennero il dominio di Rodi (1522), ma anche molto dopo che fu ad essi ceduta in feudo perpetuo dall'imperatore Carlo V, la isola di Malta (1530).

Che la zecca di Rodi non si fosse proffissa di commettere deliberatamente una pubblica frode coll'emissione dei suoi zecchini a danno specialmente di Venezia, siamo indotti ad ammetterlo anche per il fatto che, quando il Gran Maestro Antonio Fluviano (1421-1427) volle accostare ancor più il tipo dello zecchino rodioto al tipo dello zecchino veneziano sostituendo perfino sulla sua moneta, alla figura ed al nome del Battista protettore della religione gerosolimitana la figura ed il nome di S. Marco protettore dello Stato di Venezia, il Senato veneto si limitò semplicemente e molto cortesemente a manifestare al Fluviano i sentimenti del suo rincrescimento «quod paternitas sua reverendissima cudi fecit» «et facit» in terra Rodi ducatos ad stampam et cunium nostrum Venetiarum».

Se degli zecchini rodioti fossero stati di peso più scarso e di lega più bassa dei veneziani, potremmo capacitarci che la Repubblica di S. Marco tanto gelosa delle sue monete e delle sue prerogative sovrane avesse lasciato senza severe rimostranze un'azione così grave e delittuosa?

Qualora dunque si debba escludere il dolo nelle imitazioni eseguite dall'Ordine Gerosolimitano, a quale movente potrebbe essere attribuita la persistenza di siffatte contraffazioni da parte di Rodi prima e di Malta di poi?

Dolo o contraffazioni?

Pur non volendo dare soverchia importanza alla questione della nazionalità dei Gran Maestri di S. Giovanni di Gerusalemme, de' quali alcuni furono italiani, non può ritenersi priva di significato la introduzione nei loro sistemi monetari di pezzi esemplari su altri emessi da zecche d'Italia.

Prima che venisse istituito a Rodi lo zecchino d'oro di cui abbiamo parlato, non erano stati battuti colà a cominciare dal Gran Maestro Helion de Villeneuve (1319-1346) dei «gigliati» d'argento, il cui tipo era un'evidente derivazione dai «gigliati» angioini di Napoli, che ebbero essi pure larga diffusione nel Levante?

E non fu forse, assai più tardi, imitata dai Gran Maestri Gerosolimitani a Malta perfino la notissima costumanza della Repubblica di Venezia iniziata nel 1521 (doge Antonio Grimani) e continuata annualmente senza interruzioni fino al 1796 (doge Lodovico Manin) di dare cioè in occasione delle feste natalizie il dono di quelle monete medaglie, che tutti conosciamo col nome di «oselle»? Non usarono essi infatti offrire in dono nella ricorrenza del capodanno o di altre solennità una moneta-medaglia, corrispondente esattamente a multipli del «tarì», la quale aveva la stessa funzione della osella veneziana?

Nè son da passarsi inosservate la tecnica della lavorazione e le qualità artistiche di molte monete rodiote che fanno pensare, come credette il Papadopoli, non essersi disdegnata dai Gran Maestri nelle loro zecche l'opera di artefici italiani, particolarmente veneziani. A corroborare questa ipotesi potrebbero invocarsi le iscrizioni o leggende improntate su talune monete, come per esempio, su di un «ducato d'oro» e sui «gigliati» d'argento del Gran Maestro Fluviano, redatte parzialmente in lingua italiana, le quali ci danno rispettivamente: «M. R. O.» per Mastro o Maestro, e GRANMASTRO DI RODI per Gran Maestro di Rodi.

E' ben vero che la serie degli zecchini, iniziata a Malta dal Gran Maestro italiano Pietro del Ponte dei Signori di Lombriasco (1534-1535) perdette la caratteristica leggenda, che riproduceva quasi servilmente quella degli zecchini veneziani: SIT. T. XPE. DAT. Q. TV. REGIS. ISTE. DUCAT., formante un verso leonino, per assumerne altra, così formulata: DA. MIHI. VIRTUTE. COTRA. HOST. TVOS., ma è pure vero che le rappresentazioni figurate tanto del diritto, quanto del rovescio degli zecchini maltesi si mantennero, si può dire ininterrottamente fedeli al tipo dal quale derivarono fino a Gregorio Caraffa (1680-1690)), che diede alla monetazione di Malta un nuovo zecchino modellato, soltanto per il diritto, su quello di Venezia.

Motivi sentimentali

Con quanto ho esposto mi pare si possa giungere alle seguenti conclusioni: che fu preponderante nei Gran Maestri di S. Giovanni di Gerusalemme il desiderio di accogliere nella loro monetazione tipi di monete, propri alle zecche d'Italia e in particolare quello degli zecchini veneziani; che tale desiderio, sebbene non ispirato a fini di fraudolento guadagno, potè essere determinato, oltrechè da ragioni d'indole economica, anche da motivi sentimentali che stabilirono una corrente di simpatia tra l'Ordine Gerosolimitano e la nostra penisola, simpatia alla quale forse non rimase estraneo il fervore della fede religiosa; che l'esempio offerto dal Gran Maestro Fluviano d'introdurre parole italiane nelle leggende delle sue monete e di valersi altresì per l'incisione dei suoi conii dell'opera di artisti italiani, può ritenersi prova di non scarso valore nei riguardi della presunta corrente di simpatia testè accennata; che la tenacia dimostrata dai Gran Maestri Gerosolimitani nell'imitare anche a Malta lo zecchino veneziano, dando in tal modo continuità alla tradizione monetaria di Rodi, non può spiegarsi che quale «affermazione di venezianità», che è quanto dire di italianità, perchè fu di Venezia per lunghi secoli la sovranità politica dell'Adriatico, mare nostro che ci unisce a Zara diletta ed al litorale dalmato, un tempo romano, da tanti secoli italianissimo, e che ci apre la via al Mediterraneo, necessario al nostro dominio coloniale ed alla nostra espansione apportatrice di civiltà.

E tale affermazione può essere altresì comprovata dalla coniazione fattasi, se non proprio ogni anno, certo con molta frequenza, di quelle «medaglie-tarì», alle quali, come dissi più sopra, era stato assegnato un ufficio che trovava perfetto riscontro in quello avuto dalle «oselle» di Venezia.

LUIGI RIZZOLI

Ultime dello schermo

«Alone With you» (Solo con te) è il titol del nuovo film che avrà come interprete Dixie Lee, la indiavolata piccina di «Follie del giorno». Questo lavoro sarà diretto da Sidney Lanfield. A fianco di Dixie Lee saranno Olga Baclanova, Jack Smith, Charles Judels e Johnny Arthur. Dixie Lee incominciò la sua carriera professionale due anni fa. A quel tempo era allieva della High School di Chicago. Vinta una gara di canto fra le sue compagne, decise di tentare la via dell'arte e passò in una compagnia di operette a Pittsburg. Dopo solo cinque settimane fu scritturata da una compagnia di New York e fu lei a lanciare nella grande città il «Varsity Drag», tanto noto anche da noi. Scelta dai dirigenti della Fox fra cinquanta compagne per «Follie del giorno», ha conquistato quella fama che la fa ora una delle più quotate attrici del film sonoro.

*

Il film «Le fiamme della carne», secondo l'annuncio datone dal direttore Sam Taylor, verrà messo in lavorazione la settimana prossima.

Uno stuolo di noti attori farà degna corona a Norma Talmadge, la bella protagonista del film, che avrà, questa volta, per compagno di scena Conrad Nagel.

Gli altri interpreti saranno William Farnum, Ullrich Haupt, Bianca Friderici, Hobart Bosworth ed altri scelti tra i più valenti attori di prosa del teatro americano.

William Farnum, che fu già una «stella» luminosa del cinema, dopo essere stato un celebre attore teatrale, torna al lavoro con questo film, dopo un'assenza di cinque anni.

Cinque settimane sono state spese da Sam Taylor per studiare il copione di «Fiamme della carne» e per scegliere gli interpreti. Il film sarà girato da Oliviero Marsh che ha ripreso tutte le produzioni di Norma Talmadge durante i cinque anni passati, ad eccezione della sua ultima «Notti di New York».

*

A Holliwood verrà posto presto in lavorazione dalla Italotone il film «Giorgetta e C.», sonorizzato con il metodo R. C. A. Photophone, diretto dal signor Guido Trento e dal dott. Sabato che fu già con Cecil de Mille e con la Paramount.

E' stato altresì concluso un contratto onde usufruire anche della musica scritta espressamente dal maestro Cavazza sulla commedia «Sei tu l'amore?» di A. P. Mazzolotti.

*

Charlie Chaplin insiste nel film muto... Egli ha costituito una nuova società per la produzione di film muti, opinando che questi saranno sempre richiesti dal mercato mondiale. Egli sarà il «metteur en scène» della nuova produttrice, e John Gilbert il suo primo attore.

*

Negli stabilimenti della «Cines», a Roma, ci si appresta al lavoro.

Almirante presiederà alla sonorizzazione di «Addio mia bella Napoli», su parole di Guglielmo Zorzi. Egualmente sonorizzerà il «Carnevale di Venezia», sempre su parole dello Zorzi.

Alessandro Blasetti, realizzerà uno scketch «Resurretio» e lo sonorizzerà. Le parole di «Resurretio» sono del giovane realizzatore di «Sole». Inoltre la Pittaluga metterà in scena altri films.

La S.A.C.I.A. (nonostante tedeschi ed italiani non vadano tanto d'acordo), ultimato «Rotaie», realizzerà un altro lavoro.

Comin e Solito ultimeranno gli interni di «Porto» anche a Roma.

Frattanto si annuncia la discesa a Roma di un grande direttore russo, il Turjansky, mentre Righelli, che doveva stipulare un accordo con la Pittaluga, è partito per Berlino per trattare con la «Tobis» la realizzazione di un colossale film sonoro che sarà edito in quattro lingue ed il cui soggetto pare sia veramente meraviglioso.

Inoltre la B.I.P. di Londra sta stipulando accordi con due industriali privati italiani per la messa in scena di un film che verrà sonorizzato in più lingue.

Verrà inoltre lanciata a Roma la prima produzione spagnola fra la quale primeggiano due lavori: «El Lobo» (Il Lupo) ed «Estudiantes e Modistillas» (Studenti e modiste).

*

«Mormorii» è questo il titolo della prossima produzione di Roland West. Esso segue a distanza di un anno lo straordinario successo di «Alibi», che ha decretato la fama del suo protagonista Chester Morris ed ha fruttato a Roland West ed ai suoi collaboratori parecchi milioni di dollari.

Non si sa ancora se Chester Morris, che è tuttavia impegnato con Roland West da un contratto personale, sarà l'interprete del nuovo film, che è basato su una commedia drammatica che ha avuto uno straordinario successo sui palcoscenici di Broadway.

Mr. West ha esaminato ben venti soggetti prima di scegliere «Mormorii», che sarà la sua ottava produzione in quindici anni di attività cinematografica.

L'innovazione sonora usata da Mr. West in «Alibi» e che consiste nel graduare il suono sincronicamente al movimento di una mobile camera vicina all'oggetto ripreso, sarà perfezionata in questo nuovo film.

*

Ad Hollywood si contano: 250 «regisseur», 200 operatori e 800 autori regolarmente impiegati.

I Cinema danno circa 24 rappresentazioni settimanali, e cioè tre per ogni giorno feriale e quattro il sabato e la domenica.

Negli Stati Uniti vi sono sessanta pubblicazioni diverse dedicate al Cinema, senza contare le rubriche dei quotidiani e dei settimanali.

*

Un referendum recente, indetto da un giornale cinematografico francese, ha dato la palma di miglior film europeo dell'anno al «Diavolo bianco», interpretato da Ivan Masioukine.

Per essere il referendum di marca francese, non è poco...

*

Negli Stati Uniti vi sono circa 400 ditte cinematografiche, delle quali 250 sono ad Hollywood e producono il 90 per cento della produzione.

100 milioni di persone frequentano ogni settimana i cinema e di essi 92 milioni sono adulti. Si prevede che nel 1940, dato che l'aumento si realizza nella proporzione del 15 per cento all'anno, si avranno 250 milioni di frequenze settimanali.

Oltre 8000 istituzioni diverse non commerciali posseggono sale cinematografiche, che danno una rappresentazione settimanale.

Il Ford della banca

NEW YORK, maggio.

In occasione del suo sessantesimo compleanno, il banchiere A. P. Giannini, ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dalla direzione della Transamerica Corporation da lui fondata e che rappresenta il più grande istituto finanziario del mondo. Nella occasione la stampa americana si trova unanime nel lodare l'uomo e la grande opera sua. Essa ricorda come il Giannini italiano, fondasse in San Francisco quella Bank of Italy che doveva non solo aiutare gli agricoltori italiani ivi emigrati, ma anche ricordare la bella patria lontana.

Della tenacia dell'uomo e della Banca sua — tenacia tutta italiana — si ricorda che la Bank of Italy fu l'unica che sopravvisse al famoso terremoto, seguito dallo spaventoso incendio, che distrusse S. Francisco nel 1905, avendo continuato il suo lavoro anche mentre durava il colossale incendio.

La carriera di Giannini, chiamato dagli americani il Ford della banca, è riassunta nelle varie imprese da lui fondate: Bank of Italy, Bancitaly Corp. of America, Bank of America N. A., Bancamerica Blanr Corporation, Bank of America of California, Banca d'America e d'Italy — ed infine la Transamerica Corporation che riassume l'attività di tutte con una somma di risorse pari a due miliardi e mezzo di dollari. Ed il Giannini, con raro senso di misura, non ha mai percepito emolumenti che da una sola di queste organizzazioni.

Ora egli lascia la Transamerica in buone mani. Presidente e Vice Presidente di essa sono Mr. Elisha Walcker e Mr. Jean Monnt. Quest'ultimo, di origine francese, già della Segreteria della Società delle Nazioni, si occuperà specialmente degli affari europei, di cui è assai competente.

Il Giannini, questa estate, salperà per l'Europa, con la signora Giannini ed il figlio. Essi si tratterranno un anno e buona parte di esso sarà dedicato a viaggiare l'Italia.

Oltre 2000 morti pel terremoto di Persia

TEHERAN, 9.

Il giornale «Irham» annuncia che il terremoto del 5 corrente, manifestatosi al Salmasz ha causato gravissimi danni. Tutta la popolazione è costretta ad accampare all'aria aperta; una seconda scossa si è verificata nella notte del giorno stesso. In seguito a tale nuova scossa, la maggior parte delle case sono rovinate seppellendo migliaia di persone.

Il giornale riporta un calcolo fatto anche da altri giornali persiani secondo i quali i morti nella catastrofe supererebbe i 2000.

Balillà nizzardo ricevuto dal Duce

ROMA, 9.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il segretario del Fascio di Nizza, Marchese de Notari-Stefani, che accompagnava il balilla di quel fascio Attilio Fiocca, di anni 9, che fu fra i feriti dell'attentato antifascista del settembre u. s. ai Lilas Blancs. Il balilla Flocca fu ferito da 37 scheggie di bomba e dovette subire la laparatomia rimanendo lungo tempo fra la vita e la morte.

Il piccolo balilla nizzardo ha consegnato al Capo del Governo un album comprovante la fervida attività del Fascio di Nizza.

S. E. il Capo del Governo ha abbracciato il piccolo Fiocca ed ha appuntato colle sue mani sulla camicia nera il distintivo di ferito fascista.

Terribile esplosione in America

ST. JOSEPH (Missouri), 9.

E' avvenuta un'esplosione in una fabbrica di carne in conserva. Una parte dell'edificio composto di 5 piani è rimasta distrutta. Si deplorano 4 morti, mentre di 23 persone non si hanno notizie. Si ritiene che anche esse siano perite. Per sgombrare i rottami e ritrovare i cadaveri occorreranno almeno due giorni di lavoro. Secondo i primi accertamenti il disastro sarebbe avvenuto in seguito all'esplosione di grandi riserve di ammoniaca che erano depositate nell'edificio.

Echi e riflessi

La casa di Giorgio Vasari torna ad essere un tempio vasariano, per opera della Sovrintendenza artistica della Toscana e del cav. Alessandro De Vita, conservatore della casa stessa, oggi di proprietà nazionale. In essa si sta sistemando l'Archivio Vasariano, rinvenuto dal prof. comm. Poggi in casa del conte Luciano Rasponi Spinelli di Firenze, che le donò con pubblico atto del 29 dicembre 1921 al Comune di Arezzo. Altri carteggi e documenti vasariani si sono in seguito aggiunti, e così la preziosa raccolta, alfine ordinata, sarà utile fonte per gli studiosi. Il De Vita con straordinario fervore attende al non poco gravoso compito, e per divulgare l'amore verso il mirabile multiforme artista aretino dirige una rivista, da lui stesso fondata, «Il Vasari», donde viene pubblicando studi, carteggi, documenti del più alto interesse. Domani, quando la casa di Giorgio Vasari sarà completamente riordinata, nelle sue opere d'arte, nelle sue collezioni, nel suo archivio, Arezzo potrà dire di avere elevato in onore del suo grandissimo figlio un monumento ben più utile e significativo di una mediocre statua di marmo, che lascia il tempo che trova.

*

Che una donna, specie popolana, dia vita a tre creature, non è raro, nè difficile. Si sono dati casi, e ogni giorno se ne registrano gli esempi, e si pubblicano le fotografie, che la cosa non mette punto meraviglia. Per questo nessuno si stupisce se la moglie di un gabbiaio, che stava in vicolo di Porta Maqueda a Palermo, partorì la notte del 24 e 25 dicembre del 1655, tre bambini. Ma la meraviglia ci fu in tutto il vicinato e su per tutta Palermo, fino al Vicerè, per l'aspetto dei tre maschietti! Voi sapete, secondo la leggenda, che i tre Re Magi, seguendo la stella indicatrice, erano: uno giovane bianco e vigoroso; l'altro vecchio e rugoso; il terzo moro, anzi negro adulto. E tutti e tre portarono al Bambino Gesù, oro, incenso, mirra. E aggiunge la leggenda che Gesù fece la benedizione ai tre Magi e subito dopo il bianco si fece moro, il vecchio giovane e il moro diventò vecchio. Ora, i bambini partoriti dalla donna erano tali e quali i Re Magi, uno giovane, uno vecchio e l'altro «color negro». Miracolo! Tutti accorrevano: il Signore aveva mostrato la sua potenza. Naturalmente furono battezzati a Santa Croce ed ebbero i nomi di Gaspare, Baldassare e Melchiorre; e il Vicerè diede 20 scudi al padre in segno di allegrezza. Ma dopo sei giorni i bambini morirono. Se tutti e tre fossero vissuti con le tre stigmate ricevute dalla nascita, il giovane ed il moro sarebbero diventati vecchi, ma il vecchio sarebbe rimasto tale e quale, grinzoso, coi capelli bianchi.

*

Tutti i telescopi del mondo sono attualmente puntati, come è noto, sul transnettuniano, o sul satellite di Sirio, intorno al quale girerebbe — ma non è sicuro — un altro satellite. E gli astronomi giuocano con miliardi e miliardi di chilometri, con miliardi di anni luce. Questi studi delle profondità del cielo non sarebbero particolarmente divertenti — scrive il «Figaro» — se John Stewart non vi avesse fatto scivolare qualche fantasia. John Stewart è professore all'Università di Princetown ed ha tenuto in questi giorni una conferenza a Brooklyn. Secondo il conferenziere, fra centoventi anni, potremo andare nella luna. Nessuno degli uditori ha domandato all'astronomo ciò che i nostri pronipoti andrebbero a fare, sbarcando in quell'astro morto, in cui non vi è da divertirsi follemente. Durante un incubo, che egli raccontò in bellissime pagine, Huysmans ha passeggiato nella luna spaventosamente silenziosa. La descrizione è ben lungi dall'incoraggiare a fare il viaggio. L'idea del professore sarebbe di trasportare un gruppo di una sessantina di persone, compresi alcuni scienziati, in un gigantesco proiettile di circa undici piedi di diametro e pesante 70.000 tonnellate e che sarebbe fornito di un certo numero di cartucce che lo proietterebbero, come un razzo, alla velocità oraria di sessantamila chilometri.

*

Tutti ormai sanno quali benefici effetti producano sul corpo umano i raggi ultra-violetti del sole, tanto che si è trovato anche il mezzo di crearli artificialmente. Siccome i vetri comuni adoperati per le finestre ostacolano il passaggio dei raggi salutari, la scienza moderna ha trovato i cristalli speciali che assieme alla luce del sole fanno anche passare i raggi ultra-violetti. Tali cristalli cominciarono ad essere applicati agli ospedali ed alle scuole pubbliche e quindi si estesero fino alle case d'abitazione. Oggi anche i treni vengono forniti di finestre con i cristalli salutari ed i passeggeri che da Londra vanno verso la Cornavaglia e le regioni meridionali dell'Inghilterra possono godere a causa di esse dei bagni di sole fin dal momento della partenza. I cristalli che ammettono i raggi ultra-violetti saranno estesi ad altre linee ferroviarie per il benessere dei viaggiatori.

CRONACA PROVINCIALE

L'assemblea del Fascio di Tricesimo

alla presenza del vice Segretario Federale

Sabato 3 u. s. nella Sala Consigliare ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria delle Camicie Nere Tricesimane.

Ancor prima dell'ora fissata la aula è già completamente occupata. Sulla loggia sono schierati i Balilla in alta uniforme; ai lati del tavolo della presidenza hanno preso posto i membri del Direttorio e le Autorità.

Accolti da scroscianti applausi entrano alle 21 precise il Vicesegretario Federale dott. Enrico Preindl, accompagnato dal Segretario politico dott. Mario Asquini, dal dott. De Nardo, dal Presidente del GUF signor Nigris, dal dott. Luciano Di Gaspero Rizzi e dal Podestà cav. Valentino Ellero, preceduti dal gagliardetto e dalla fiamma medaglia d'oro «Guido Pellizzari».

Cessati gli applausi, davanti a assemblea imponente, si alza per primo il Podestà cav. Ellero che si dice onorato di porgere un deferente saluto al Gerarca provinciale delegato a presiedere l'assemblea, anche a nome di Tricesimo, saluto che assume un particolare significato per la ricorrenza del decimo annuale della fondazione della Sezione.

Chiude la commossa ed elevata perorazione pregando il dott. Enrico Preindl di portare al Segretario Federale co. de Puppi, oltrechè il saluto entusiastico di Tricesimo, la precisa sensazione della volontà di operare e di combattere per il Duce e per l'Italia che anima le nostre Camicie Nere.

Calorosi applausi salutano le nobilissime parole dell'egregio Podestà che viene complimentato dai presenti.

Tra la massima attenzione quindi il Segretario politico dott. Asquini porge al camerata Preindl il saluto delle camicie nere di Tricesimo tutte presenti, disciplinate e compatte, alla bella, vibrante assemblea. Dopo aver detto che la riunione era come la preparazione spirituale alla cerimonia del domani in cui fascisti e popolo uniti in un solo spirito di concordia, avrebbero detto al Capo della Provincia e al Segretario Federale che ogni sacrificio è lieve, nella pace degli animi e nelle gioie del lavoro; che il Vice Segretario Federale avrebbe riconosciuto tra i presenti diversi camerati dell'ormai lontana vigilia, fieri di vedere i sempre migliori frutti che derivano dalla dura e pericolosa lotta sostenuta negli anni torbidi del dopo-guerra e della costituzione dei Fasci di combattimento, con il consenso di pochi, saluta le giovanissime camicie nere e le nuove generazioni degli avanguardisti e dei balilla educate al sentimento della Patria, alla religione del lavoro e del dovere e inizia la relazione annuale.

La relazione del Segretario Politico

Ho la coscienza di poter dichiarare che nella modestissima opera nostra abbiamo avuto un solo obbiettivo: il potenziamento del Partito e l'interesse del Paese attraverso a una attività quotidiana intesa a mantenere sempre vivo nelle Camicie Nere lo spirito fascista e ad avvicinare al Fascismo l'anima del nostro popolo laborioso e disciplinato con opere di propaganda, di bontà e di assistenza.

Non solo alla Sezione abbiamo rivolte le nostre cure; ma abbiamo promosso e controllato il funzionamento di tutte le organizzazioni politiche giovanili, assistenziali, sindacali, sportive, dopolavoristiche mantenendo il contatto con tutte le iniziative sociali e economiche, collaborando cordialmente con il Podestà in ogni problema di interesse generale, preoccupandoci dell'avvenire del nostro paese al quale per la posizione geografica non può mancare un adeguato sviluppo ed un migliore domani.

L'ACQUEDOTTO. — Finalmente il problema annoso dell'approvvigionamento dell'acqua potabile sta per avere la sua completa soluzione.

L'acqua del Cornappo se non si ha ancora come in un primo tempo si era autorizzati a credere nelle case, sarà sicuramente in distribuzione entro il corrente anno. Quel giorno sarà una data di rinascita per il nostro paese.

Vi è ancora largo margine di opere da compiere che potranno dare lavoro ai nostri operai.

Titolo di orgoglio dei fascisti di Tricesimo sono l'assoluta disciplina e la perfetta concordia di intenti e di opere dal primo cittadino al più umile gregario, disciplina e concordia che non sono mai venute meno e che hanno resistito anche alle alterne passate vicende del Fascio Udinese.

E' questa la forza prima della nostra Sezione e la dimostrazione della coscienza nella totalità degli iscritti dei doveri che incombono ai cittadini che hanno l'onore di vestire la camicia nera.

E' questa bella compattezza del nostro Fascio che ha permesso ai dirigenti di rivolgere, senza perdite di tempo, la propria attività esclusivamente allo sviluppo delle organizzazioni del Regime, allo studio dei problemi locali e alla doverosa assistenza ai lavoratori.

Alle organizzazioni giovanili ho personalmente rivolto le maggiori cure, confortando del più caldo appoggio l'opera solerte del Presidente locale dell'Opera Nazionale Balilla, prendendo contatto diretto non solo con i Balilla e gli Avanguardisti, ma anche con i genitori dei medesimi più volte convocati.

I Balilla alla vigilia della leva equipaggiati e regolarmente tesserati erano 94. Nove sono passati domenica scorsa alla Avanguardia.

Gli Avanguardisti equipaggiati e tesserati erano 40, dei quali 5 sono passati al Partito con la IV Leva Fascista.

Le Piccole Italiane tesserate 84, quasi tutte fornite di divisa.

Il numero dei soci da 9 è salito a 24.

Le opere assistenziali in genere hanno valso ad alleviare i bisogni più urgenti. Le opere assistenziali del Regime hanno avuto nel 1929 anche un maggiore sviluppo.

Il Comitato fascista per la Cura Marina ha compiuto con l'anno settimo un decennio di attività inviando al mare n. 26 bambini di cui 10 a totale carico del Comitato; gli altri con parziale contributo delle famiglie; numero superiore a quello inviato nel 1928 e ragguardevole allorchè si tenga presente la contrazione sensibile che la pubblica beneficenza ha avuto in questi ultimi anni in seguito alla crisi economica generale.

Comitato Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia:

Il Comitato locale ha cominciato a funzionare nel secondo semestre 1927. Durante il 1929 ha concesso sussidi, ha inviato tre bambini alle cure prolungate presso l'Ospizio di Cava Zuccherina, ha ricoverato dal 14 settembre 1928 un bambino all'Istituto di Carraria. Inoltre il Comitato ha svolto pratiche varie e a mezzo delle sue patronesse ha intensificato l'opera di vigilanza, di controllo e di protezione in conformità agli scopi dell'istituzione.

Per la Vigilia di Natale abbiamo effettuato la seconda Befana Fascista che anche a Tricesimo ha allietato centinaia di bambini.

Assistenza Civile:

La nostra Segreteria ha concorso ad alleviare materialmente qualche caso pietoso ed ha svolto un'opera continua di assistenza.

Fascio Femminile:

Il Fascio Femminile diretto dalla signora Corinna Morgante ha visto aumentare nell'anno 1929 il numero delle sue iscritte a 47, ed ha svolto un'opera benefica ed assistenziale che integra quella della nostra Sezione.

Durante l'anno 1929 l'O. N. Dopolavoro per la mancanza di sede non ha potuto svolgere che in parte il programma che la Legge gli affida. In due branche però ha avuto a Tricesimo una bella affermazione: nella branca culturale e nella branca sportiva.

La Società Sportiva del Dopolavor ricostituita circa un anno fa sotto la presidenza del camerata Mario Sbuelz che ha avuto prezioso collaboratore e segretario lo studente Luigi Ciceri, ha raggiunto in breve tempo un lusinghiero sviluppo tesserando nel 1929 quasi un centinaio di soci pieni di spirito combattivo e di sano entusiasmo Due rami ebbero specialmente un considerevole impulso: l'atletica leggera e il foot-ball.

Campo Sportivo:

Il Campo Sportico è sempre all'ordine del giorno. Il Podestà, dando prova di spirito fascista e sportivo ha destinato la somma ricavata dalla vendita di ritagli stradali per essere impiegata a questo scopo. Le difficoltà sono sorte per la contrarietà a vendere che hanno i proprietari dei fondi adatti ad essere trasformati in Campo Sportivo.

Poichè le trattative amichevoli non hanno portato alcun risultato, è stato deciso di iniziare le pratiche per fare dichiarare di pubblica utilità il terreno prescelto.

Mercato Mostra animali da cortile:

Anche al mercato mostra animali da cortile tenuto l'11 settembre, il Fascio ha dato la sua collaborazione per la riuscita migliore.

Per consolidare le posizioni raggiunte e per rafforzare la coscienza fascista era necessario riunire in una unica sede tutte le organizzazioni del Regime. S'imponeva sopratutto la necessità di offrire una sede appropriata al Dopolavoro che deve raccogliere i lavoratori dopo la fatica quotidiana per il loro elevamento spirituale e culturale e alle organizzazioni giovanili che non possono limitare la loro attività a brevi esercitazioni settimanali, ma devono vivere ed educarsi in un ambiente schiettamente fascista apprendendo gradualmente gli scopi assegnati dal Regime per la formazione dei futuri italiani.

Per fare ciò occorreva una sede ed un personale adatto.

Non è a dire con ciò che il Fascio non avesse una sede. Una sede c'era, ma non era nè sufficente nè comoda.

Dopo aver studiati tutti i problemi inerenti, iniziai delle trattative con la Società Operaia per una combinazione; ma queste trattative fallivano allorchè si presentava la possibilità di acquistare in altra località con la Casa del Littorio anche quella dei Balilla e di risolvere contemporaneamente il problema scolastico che si trascinava da anni in attesa di una soluzione.

Mancherei a un mio debito se non dichiarassi che l'acquisto della Casa del Littorio è stato possibile per aver trovato nel Podestà il Camerata che ha avvertito la necessità di dare alle organizzazioni del Partito che è venuto sempre allargando le sue funzioni, una sede propria e per esserci egli venuto incontro in diversi modi, per alleggerire alla Sezione il carico della spesa.

Interprete dell'animo vostro rinnovo al cav. Ellero il più vivo ringraziamento per quanto ha fatto e per quello che ha promesso di fare ancora pel potenziamento del Partito nell'interesse del paese.

***

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine della dettagliata e lucidissima esposizione del Segretario politico, prende la parola il dott. Preindl che esordisce mandando un cordiale saluto ai vecchi amici, dei quali in molti presenti ritrova il volto della vigilia. Ringrazia il Podestà per la costante collaborazione spiegata per il Fascio Tricesimano, ed il Segretario politico per l'attività svolta con larghezza di vedute per la fattiva opera veramente encomiabile. Ricorda, a questo punto, della visita fatta dal Direttorio Federale al Duce che lo ha incaricato di «portare alle Camicie Nere Friulane, dal Tagliamento alle montagne Carniche che così bene conosce, il suo saluto per il Friuli che ha sempre amato».

Elogia il Fascismo Tricesimano per essersi dato una «Casa del Littorio». Si sofferma sull'utilità della sua istituzione. Poi, rivolgendosi ai Balilla ed agli Avanguardisti, ricorda i compiti che il Duce ha assegnato loro e commenta agli istruttori il dovere di prepararli ad essere degni del passato che si impernia su Vittorio Veneto e sulla Marcia su Roma e sopratutto nel nuovo Impero che il Duce poderosamente crea.

Dopo aver accennato con elevate parole ai Fratelli della Dalmazia che attendono, invita l'assemblea a innalzare per la nuova grande Patria, per il Duce magnifico, per l'altissimo Sovrano, per i nostri Morti indimenticabili il poderoso alalà di squadrista e di fascista.

Lo smagliante discorso, spesso sottolineato da applausi nei punti più salienti, è alla fine salutato da una imponente ovazione.

Il signor Elibano Gobessi, revisore dei conti, legge quindi la relazione finanziaria, chiusasi in brillante attivo e approvata all'unanimità.

Il Segretario politico ringrazia i camerati per essere intervenuti, qualcuno anche con qualche sacrificio, alla adunata e chiude così anche questa assemblea che, come le precedenti, ha segnato un altro passo innanzi verso quelle fulgide mète che il Fascismo prepara alla Patria.

***

Vennero quindi spediti i seguenti telegrammi:

«Co. DE PUPPI - Segretario Federale - Udine — Camicie nere Tricesimo riunite asemblea vigilia nono anniversario fondazione Sezione con intervento Vice Segretario Federale salutano valoroso giovane Gerarca che ha riportato Fascismo Friulano massima concordia e compattezza — Segretario pol.: dr. ASQUINI».

«On. ASQUINI - Preside Provincia - Udine — Fascio Tricesimo riunito assemblea saluta calorosamente parlamentare fascista fiero meritatissimo incarico Provincia — Presidente assemblea: dr. PREINDL».

Da Gemona

"Il Re"

E' vivissima l'attesa, per sentire la colorita e profonda parola del prof. Catalani cav. Mario Antonio vicepresidente della Federazione provinciale dei Combattenti che terrà sabato 10 maggio, nell'aula magna del Comune una conferenza «Il Re».

Il pubblico è pregato di osservare la puntualità e di trovarsi perciò in Municipio alle ore 20.30.

Rappresentazioni al Circo

Ieri sera il Circo Zoppè fece il suo debutto dinanzi ad un pubblico numeroso. Cavallerizzi, ginnasti, equilibristi, saltatori, contorsionisti, eccentrici, musicanti, antipodisti e macchiettisti hanno dato un saggio applauditissimo rivelando la loro piena capacità. Le signorine Olimpia e Genzana, Zira e Lidia, sui cavalli e sugli attrezzi, hanno lavorato egregiamente.

Sabato sera e domenica avranno luogo nuove rappresentazioni.

Voleva insegnare

Kragl Francesco di Francesco di anni 31 triestino aveva divisato di intraprendere un corso di insegnamento a condurre automobili e le sue prime lezioni dovevano aver luogo a Pontebba dove si recò per incamerare delle discrete somme, ma per diventare poi uccello di bosco. Denunciato per truffa, fu assolto perchè dal processo risultò che il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Tra fratelli

Un certo Picco Francesco fu Marco denunciò il fratello Eugenio, per minaccie armate e con lui le cognate Rossi Virginia ed Antonia, per ingiurie.

Dal dibattimento risultò inesistente la minaccia a lui fatta dal fratello che è stato assolto perchè il fatto commesso non costituisce reato, come pure il Pretore mandò assolte le cognate per non aver commesso il fatto.

Il querelante è stato condannato a pagare le spese di giudizio e rifusione dei danni patiti dai querelati.

Partite degli avanguardisti

Domenica avranno inizio le partite di calcio delle locali squadre avanguardiste dirette dal Capo Manipolo prof. Verni Raffaele.

In questi giorni fervono le esercitazioni nella suddetta branca sportiva.

Mendicanti arrestati

La Benemerita sorprese i due mendicanti Beltrame Domenico e Giovanni fu Angelo, già noti alla Giustizia, a cercare la carità. Furono condannati a 5 giorni di arresto.

DA REMANZACCO

Feste a Ziracco

Domenica 11 corrente, ricorrendo l'annuale festa del Patrono — S. Giuseppe — vi sarà a Ziracco una festa religiosa con grandi funzioni. Alle ore 10 messa solenne cantata dal Coro locale; ore 15 Vespri e processione, con la Statua del Santo.

Molti fedeli affluiranno per assistere a queste funzioni.

Dalle ore 19.30 in poi il Coro Comunale del Dopolavoro di Remanzacco terrà un concerto vocale eseguendo le belle villotte antiche e moderne sotto la direzione del prof. Luigi Garzoni. Il coro sarà composto di numerosi elementi indossanti il costume carnico.

DA ARTA

Un telegramma di S. E. Turati

S. E. Turati, al telegramma inviatogli domenica scorsa in circostanza dell'assemblea del Fascio, ha così risposto:

«Ricambio cordialmente saluto alle brave camicie nere codesto Fascio. — TURATI».

Da Tarcento

L'inaugurazione del Mercato Bovino

Il nuovo mercato bovino, posto in miglior sede nei pressi del Campo Sportivo, verrà inaugurato il giorno di lunedi 19 maggio — e non il 3 maggio come erroneamente pubblicato — in occasione del consueto mercato mensile.

Il Municipio di Tarcento ha stabilito per tale occasione i seguenti premi:

1) Un premio di L. 100 e due di L. 50 da estrarsi a sorte fra tutti i partecipanti al mercato in ragione del numero dei bovini presentati;

2) Un premio di L. 50 ed uno di L. 25 a quelli che avranno presentato al mercato il maggior numero di bovini;

3) Un premio di L. 75 ed uno di L. 50 a quelli che avranno acquistato il maggior numero di bovini.

L'assegnazione dei premi è demandata ad una speciale Commissione appositamente nominata dal Municipio.

Vaccinazioni

Il Municipio comunica che le vaccinazioni primaverili avranno luogo nei luoghi e nei giorni seguenti:

Per le frazioni di Segnacco ore 14; Collalto ore 14.30; Collerumiz ore 15, Aprato, Madonna, Zucchia e Noglareda ore 15.30, nei locali delle scuole nel giorno 10 maggio (dott. Bonfadini).

Per il Capoluogo, alle ore 14 del giorno 8 maggio (dott. Bonfadini)

Per le frazioni di Ciseriis e Zomeais alle ore 14 nel locale scolastico e per Stella e Malemaserie alle ore 16 nella casa Franz Attilio (Russigh) nel giorno 12 maggio (dott. Gramegna).

Per le frazioni di Sammardenchia alle ore 14 e Coia alle ore 16.30 del 14 maggio nel locale delle scuole (dott. Gramegna).

Per le frazioni di Oltretorre (da Ciseriis al Prodero), alle ore 10 del 15 maggio, nell'ambulatorio del dott. Gramegna.

Per le frazioni di Molinis di Sopra - Oltretorre (dal Prodero a Pradandons) e Loneriacco alle ore 14 nel locale delle scuole di Molins nel giorno 16 maggio (dr. Gramegna).

Per la frazione di Sedilis alle ore 15 del giorno 17 maggio nel locale delle scuole (dr. Gramegna).

Sette giorni dopo le sopraindicate date, alle stesse ore e nelle stesse località, avrà luogo la revisione dei bambini vaccinati.

Cronaca della beneficenza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto sig. Aldo Grillo: Morgante Gino L. 10; Morgante Olvino L. 20; co. dr. cav. Sebastiano di Montegnacco L. 10; i colleghi in luogo di fiori: Riccardo e Bruno Larese L. 25; Elia Gobetti lire 15; Giuseppe Genzaroli L. 40.

Nell'occasione del premio ricevuto dalla Cattedra d'Agricoltura per l'impianto di 300 ciliegi lungo il viale della Stazione, l'egregio sig. Mario Fadini ha elargito L. 50 alla predetta Istituzione.

Per onorare la memoria del signor Eugenio Casagrande, l'avvocato cav. Alberto Mini ha offerto L. 10 e gli impiegati della Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 20 (residuo sottoscrizione per una corona).

Una promozione

Apprendiamo con grande compiacimento che il C. M. co. Valentino Valentinis, comandante la 5. Centuria della 55.a Legione Alpina Friulana M. V. S. N., è stato promosso in questi giorni centurione in seguito agli esami da lui sostenuti a Bologna e nei quali si meritò il massimo punteggio.

Al distinto ufficiale, ben noto in Tarcento per l'opera ch'egli svolge in questa zona, le nostre più vive congratulazioni.

Una culla

La signora Lucia Colautti giovedi sera aveva il piacere di vedere aumentato il numero dei suoi già numerosi figli da una graziosissima bimba.

Alla distinta signora, apprezzata impiegata del nostro Municipio, nonchè al suo sposo, vivissime felicitazioni.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'inaugurazione delle campane

Domenica prossima 11 maggio a Savorgnano saranno inaugurate le nuove campane. In tale occasione vi saranno dei divertimenti nonchè un grande concerto bandistico. Interverrà pure S. E. il Vescovo di Concordia che somministrerà la Cresima.

Un infanticidio

Venne deferita all'Autorità competente tale Zucchet Giovanna di Sebastiano di anni 29 residente a Chions per infanticidio. Da assunte informazioni sembra che la disgraziata dopo aver partorito, per nascondere il frutto di illeciti amori, avesse sepolto il neonato di sesso femminile nella campagna adiacente alla propria abitazione.

Ora la Zucchet trovasi degente all'Ospedale in stato d'arresto e piantonata.

Il fatto ha veramente impressionato questa popolazione.

I festeggiamenti del Patrono

Il 15 giugno p. v. avremo anche quest'anno dei festeggiamenti nella solenità del Patrono. Infatti ieri sera nella sede del Dopolavoro si è riunito il Comitato esecutivo il quale ha già determinato il programma dei festeggiamenti. Avremo una mattinata musicale e apertura delle vetrine concorrenti alla mostra premio. Grande corsa di cavalli al trotto; ballo popolare su elegante piattaforma, concerto della banda cittadina e fuochi artificiali. Non è escluso l'intervento di qualche sezione dopolavoristica di altri centri ed eseguiranno concerti vocali ed istrumentali.

L'Ufficio Mandamentale di Collocamento

Si porta a conoscenza dei datori di lavoro e dei lavoratori che a sensi dei RR. DD. Marzo 1928 numero 1003 e 6 dicembre 1928 numero 3222 con Decreto Ministeriale 12 dicembre 1929 è stato istituito l'Ufficio Sezionale per il Collocamento gratuito di prestatori d'opera manuale dell'Industria di S. Vito al Tagliamento e Mandamento comprendente i Comuni di Casarsa, Arzene, Valvasone; San Martino, S. Giorgio della Richinvelda, Morsano, Cordovado, Sesto al Reghena, Chions, Pravisdomini, Azzano X, Pasiano di Pordenone, Codroipo, Camino di Codroipo, Rivolto, Bertiolo, Rivignano, Teor, Sedegliano e Varmo.

Si riportano in appresso le principali norme di legge che regolano il collocamento della mano d'opera.

I Datori di lavoro, escluse le amministrazioni dello stato, debbono, entro 5 giorni, denunciare i prestatori d'opera che, per qualunque motivo, abbiano licenziato o che si siano licenziati, allo Ufficio di collocamento presso il quale erano iscritti, indicando il genere di attività in cui essi erano occupati e la durata del servizio. I prestatori d'opera disoccupati devono iscriversi nelle liste degli uffici di collocamento entro 5 giorni da quello in cui hanno cessato di essere occupati.

Le richieste di iscrizione, prescritte per i prestatori d'opera e le denuncie prescritte per i datori di lavoro possono essere fatte verbalmente o con lettera raccomandata.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere i prestatori d'opera disoccupati per il tramite dell'Ufficio di collocamento. Ai datori di lavoro è data facoltà di scelta, nell'ambito degli iscritti negli elenchi, con preferenza a coloro che appartengono al Partito Nazionale Fascista, ai Sindacati Fascisti e agli ex Combattenti. All'uopo hanno facoltà di prendere visione degli elenchi e dei documenti esistenti nell'Ufficio, che riguardano lo stato professionale di ciascun iscritto.

La banda di S. Giovanni

Domenica prossima 11 maggio corr la Banda del Dopolavoro ha indetto una passeggiata nella vicina S. Giovanni di Casarsa. Possono intervenire tutti gli iscritti alla Sezione dopolavoristica in regola con la tessera 1930.

DA RIVIGNANO

L'inaugurazione del Teatro

Domani la brava compagnia della «Quadruvium» dell'O. N. Dopolavoro di Codroipo inaugurerà il nostro Teatro del Dopolavoro.

L'attesa per questo avvenimento, è febbrile in tutta la zona. La brava Sezione di Codroipo, otterrà indubbiamente anche da noi quel magnifico successo, che già tante volte ottenne.

Lo spettacolo che verrà dato è quanto mai attraente. Eccone il programma:

1. «Il liron di Cior Bortul» — 2) «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora». Tra le due commedie la brava Sezione Corale canterà alcuni dei migliori canti friulani.

Nei prossimi numeri riparleremo dell'eccezionale spettacolo.

Da Cividale

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera il prof. Lorenzoni ha tenuto davanti a un pubblihico numeroso l'annunciata conferenza «Il libro nella storia e nella vita.

Riandando il cammino della storia il conferenziere ha parlato delle prime scritture fino a noi conservate: dei papiri egiziani, greci e romani, delle pergamene dell'antichità e del medioevo, interessando l'uditorio ai metodi di preparazione di quella che oggi si chiamerebbe la carta. Trasse occasione per dichiarare il significato originario delle parole: volume, codice, palinsesto e per rilevare i meriti degli schiavi «literati», dei monaci e degli ammanuensi laici per la divulgazione della coltura nelle due prime età della storia.

Passò poi a parlare della stampa, facendone la storia specialmente per ciò che riguarda l'Italia, ricordando le prime stamperie italiane, come quella della Abbazia di Subiaco, di Napoli, di Venezia e i primi stampatori nostrani, come il Cennini di Firenze, l'Azzoguidi di Bologna, il Torresani di Venezia, i Manizi ed i Bodoni. Illustrò poi i progressi della tecnica tipografica dalle prime silografie alla moderna lino-type, dal torchio a mano alla rotativa e alla lastra stereotipa tubolare, e riassunse brevemente la storia della fabbricazione della carta.

Nella seconda parte della conferenza egli mise in rilievo l'importanza del libro attraverso i secoli, indugiandosi specialmente su quella da esso assunta nel periodo del Rinascimento, dell'illuminismo europeo e del Risorgimento nostro; e terminò col dire della missione educativa che deve avere il libro specialmente nell'èra fascista per l'individuo, per la famiglia, per la collettività, chiarendo gli scopi altamente nazionali dell'Alleanza del libro e quelli specifici della Fiera.

La conferenza, detta nel tono confidenziale della «causerie» che è nello stile del conferenziere, fu molto gustata, e alla fine, applaudita.

Provvedimento disciplinare

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: La Direzione del Partito, in analogia al provvedimento adottato dal Comando Generale della M. V. S. N., ha ratificato la sospensione a tempo indeterminato inflitta al fascista Gasperini Bruno di N. N. Il Gasperini pertanto resta sospeso da ogni attività politica ed è diffidato a non portare alcun distintivo nè della Milizia nè del Partito.

"La Furlana" a Firenze

Giovedi sera alle ore 21 si è tenuta nella Sala del Littorio l'ultima prova del ballo «la Furlana» che il gruppo ballerini del locale Dopolavoro eseguirà a Firenze la prossima domenica. Alla prova assistette il prof. Antonio Ricci direttore tecnico per la musica del Dopolavoro Provinciale, il quale è rimasto soddisfatto della esecuzione di prova. Il gruppo ballerini è partito per Firenze ieri sera alle 19.

Gita di operai

Mercè l'interessamento della locale sezione del Dopolavoro, gli operai dello Stabilimento Estratti Tannici di questa città si recheranno, domenica prossima, in gita a Redipuglia dove faranno omaggio ai Caduti del Carso, e a Monfalcone, dove visiteranno quel Cantiere Navale. Dopo la colazione si porteranno a visitare le Grotte di Postumia. Faranno indi ritorno a Cividale passando per Gorizia.

Va reso un pubblico ringraziamento alla direzione dello stabilimento Setsa che ha concorso con un contributo finanziario alle spese per la gita.

La sezione del Dopolavoro si ripromette di ripetere, entro brevissimo tempo, queste escursioni dopolavoristiche con i vari gruppi dipendenti.

DA BAGNARIA ARSA

Infortuni

L'altro ieri, l'apprendista meccanico, da Cervignano, certo Vescul Isidoro fu Isidoro, d'anni 11, lavorando presso la ditta Macratti di Castions di Mure, ebbe a riportare una ferita lineare sullo spazio interdigitale del dito indice e medio della mano sinistra.

Fu giudicato guaribile in dieci giorni dal medico locale.

Tempo fa, l'operaio Salvador di Cesare, da Castions di Mure, lavorando presso la ditta Macratti, riportò una lesione alla mano destra, giudicata guaribile in otto giorni dal medico che accuratamente lo curò.

Imprudenza

Ieri, il giovanetto Meneguzzi di Mario, da Sevegliano di anni 13, saltando e correndo sulla strada, ebbe a riportare una ferita lacero contusa da un sasso appuntito, che guarirà in dieci giorni.

Le campagne

Della nostra zona vanno ancora bene, quantunque il frumento soffra per le piogge troppo insistenti. La semina del granoturco alla quale si stava lavorando, è stata gravemente ostacolata. I gelsi però hanno sviluppo ottimo. La pioggia, a carattere torrenziale ed a scrosci persisted allage campagne e case.

Martedi scorso, abbiamo avuto la grandine, specie a Campolonghetto e Sevegliano. I danni ai seminati non sembrano stati gravi. Il seme bachi è già stato distribuito agli agricoltori.

DA PALMANOVA

Una serie di furti

Un furto audace è stato commesso sere fa in danno del signor Giuseppe Tudech, abitante in contrada Villachiara. Un ignoto, penetrato nell'abitazione, faceva man bassa di quanto gli è capitato tra le mani; non solo, ma penetrava pure nella camera del derubato che si trovava a letto.

Da notarsi che in casa vi erano pure i vecchi genitori ed i figli i quali di nulla si accorsero.

E' la prima volta che a Palmanova è stato consumato un furto in tali circostanze.

Il danno patito ammonta a circa tremila lire. I Carabinieri indagano.

***

Un altro furto, che risale a qualche giorno, pure audace, è stato consumato nel vicino Comune di Bicinicco in danno dei fratelli Aldo e Tullio Cocetta proprietari di quel mulino, cui vennero asportate tutte le cinghie costringendolo all'inoperosità per diversi giorni.

Sembra che il Comando dei Carabinieri Reali sia sulle buone tracce per l'arresto dei ladri e recupero della refurtiva.

Mercuriale del mercato

del 5 maggio: Frumento da lire 128 a 130 al ql. — Granoturco da L. 57 a 67 — Avena da L. 68 a L. 73 — Fagioli da L. 140 a 260 — Patate da L. 35 a 40 — Fieno da L. 14 a 17 — Paglia di frumento da L. 13 a 15 — Uova a L. 0.60 al paio — Galline da L. 7.50 a 8 al Kg. — Piccioni da L. 5 a 6 al paio — Oche da L. 5 a 5.550 al Kg. — Tacchini da L. 6.50 a 7 — Buoi di prima qualità da L. 360 a 390 al ql. a peso vivo — di seconda qualità da L. 260 a 290 — di terza da L. 170 a 200 — Vacche di prima qualità da L. 320 a 350 al ql. p. v. — di seconda da L. 250 a 280 — di terza da L. 170 a 190 — Tori di seconda da L. 300 a 340 — Vitelli da latte da L. 480 a 540 — Suini lattonzoli da L. 100 a 160 al capo — Cavalli da L. 100 a 130 al ql.

DAL PORDENONESE

Da PORDENONE

Funebri Dozzo

(Rit.) Giovedì nel pomeriggio ha avuto luogo i solenni funerali del compianto sig. Domenico Vittorio Dozzo, che tutta la sua vita spese nel lavoro.

Seguivano la bara i figli, ed un lungo stuolo di amici e conoscenti che vollero portare al defunto l'ultimo affettuoso omaggio. Numerose corone precedevano il corteo che sostò alla chiesa di San Giorgio dove venne celebrato il rito funebre.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti le nostre più vive e sentite condoglianze.

Esami alla Scuola di avviamento

Si avvertono gli interessati che le norme per gli esami di ammissione alla prima e seconda classe della scuola di avviamento al lavoro, e quelle per gli esami di idoneità alla terza e di licenza complementare sono esposte all'albo della scuola unitamente ai diversi programmi di esame.

Ai premilitari

Ci si comunica: Tutti i premilitari idonei del secondo corso sono invitati a ritirare il proprio libretto personale presso l'ufficio del direttore del corso sig. Giuseppe Cavicchi, in piazza Cavour N. 9.

Concerto militare

Giovedì sera in piazza Cavour à avuto luogo un buon concerto della banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo, cd al quale assistette con interessamento un folto pubblico.

L'orario degli Istituti di Credito

Dal 15 maggio gli orari delle banche verranno modificati. Esse pertanto nella stagione estiva rimarranno aperte dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le cariche sociali alla Mutilati

Il consiglio della sezione pordenonese Mutilati ed Invalidi di guerra ha proceduto alla elezione delle varie cariche: a presidente è stato eletto il Capo Manipolo della M. V. S. N. signor Mario Puppin, a vice presidente il sig. Ferruccio Bomben, a segretario il sig. Francesco Manson, e ad economo il sig. Antonio Cimitan.

Le operette al Licinio

Come annunciato dal 19 al 25 corr. avremo al Teatro Licinio una serie di recite della Compagnia operettistica « Lombardo » della quale fa parte la nota ed elegantissima coppia comica Maria Donati-Armando Fineschi.

Verranno date alcune interessanti riprese e parecchie novità.

Una culla

La casa dell'amico e camerata Vasco Cadin, collettore all'Esattoria Consorziale, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale sono stati imposti i nomi di Rina e Brunella. A lui ed alla gentile signora le nostre vive congratulazioni.

DA CORDENONS

Pro cura marina

Le seguenti Ditte hanno elargito Pro Cura Marina: Galvani Andrea L. 300 — Latteria Sociale Agricola, L. 100 — Associazione Agricoltori, 50 — Romor Vincenzo, 50 — Mio Turrin Luigia, 25 — Zuglian cav. Ernesto, 25 — Alba Erminio, 20 — Antonini Francesco, 20 — Brascuglia Famiglia, 20 — Sorelle Cozzarin fu Salvatore, 20 — Davecchi dr. Oscar, 20 — Gajotti geom. Luigi, 20 — Orlandi dr. Aldo, 20 — Pederzani Adorni Emma, 20 — Perulli Antonio, 20 — Sbuelz dr. Giovanni, 20 — Vivian Cesare di Osvaldo, 20 — Zilio Riccardo di Angelo, 20 — Appi Luigi, 15 — Battistin Fratelli ni Angelo, 15 — Bertoli De Roia Elisa, 15 — Del Zotto Fausto e C., L. 15 — Favero Secondo, 15 — Melan e ulfoni, 15 — Nardini De Colle Maria, 15 — Rossa Sante, 15 — Zaramella Antonio, 15 — Cardin Antonio fu Angelo, 10 — Carrer Osvaldo, 10 — D'Andrea Antonio fu Lorenzo, 10 — D'Andrea Osvaldo fu Francesco, 10 — Del Mas Luigi, 10 — Pietti Riccardo L. 10 — Puppi Federico di Luigi L. 10 — Sedran Cardin Teresa, 10 — Soc. An. Coop. di Lavoro, 10 — Spada Roberto, 10 — Turrin Giacomo Sebastiano, 10 — Cozzarin De Roia Augusta, 5 — Cozzarin Giuseppe di Angelo, 5 — D'Andrea Osvaldo fu Luig, 5 — Del Zotto Giuseppe fu Angelo, 5 — Puppi Fabbro Rosa, 5.

Totale L. 1080.

Il giuramento degli insegnanti

La mattina del 6 corrente la sala delle adunanze del Municipio raccoglieva tutti gl' insegnanti del Circolo di Cordenons per compiere il giuramento.

Erano presenti: il Commissario Prefettizio geom. Gaiotti, il prof. Sesto Amici R. Ispettore didattico del Mandamento di Pordenone, la Direttrice didattica signorina Anna Maria Pasquali, il Segretario politico dr. Orlandi, il Segretario comunale rag. Antonio Pujatti, il Presidente dell'O. N. B. dr. Perulli e il Comandante la locale Stazione dei R.R. C.C.

Prima del giuramento il prof. Sesto Amici, con elevate parole e con profonda erudizione, trattando l'argomento dello Stato forte come è inteso dal Fascismo e della libertà dei cittadini nello Stato, con efficaci riferimenti storici e filosofici, reso magnificamente il concetto.

Terminata l'orazione del professore Sesto Amici, la signorina direttrice didattica, lesse la formula del giuramento. Gl' insegnanti poi, presentando la destra aperta al Sovrano, pronunciarono lo « giuro » di rito salutando romanamente.

Seguì la consegna della tessera del Fascio Femminile alla signora Olga Landini e delle tessere dell'A. N. I. F. alle insegnanti: Brunetta Maria, Casal Emma, Costantini Emma, De Carli Maria, Farina Penelope, Gardini Giovanni, Gaiotti Maria, Marson Gino, Marson Marianna, Meiorin Guido, Meiorin Olga, Mozzi Pietro, Palombi Evelina, Parri Anita, Serra Gaetano.

Il Commissario Prefettizio signor Gaiotti chiuse la bella cerimonia con un elevato discorso nel quale metteva in rilievo l'importanza del rito compiuto ed esaltava il valore della missione affidata agli insegnanti elementari, elogiandoli per la loro opera instancabile a favore delle nuove generazioni, attraverso la quale gl' insegnanti svolgono un'attività preziosa per il regime fascista.

La visita del gen. Piazza

Nel pomeriggio del 7 corrente, riunito per l'occasione nella Casa del Littorio, il Manipolo della M. V. S. N. di Cordenons, ebbe l'ambita visita d'ispezione del Console Generale Piazza accompagnato dal Comandante la 63a Legione e dai rispettivi aiutanti maggiori.

A ricevolo si trovavano il Segretario politico del Fascio locale dr. Orlandi ed il Comandante il Manipolo signor Bruno Casal.

Dopo aver passato in rivista la Milizia e la visita ai locali della Casa del Littorio, il Comandante il Gruppo di Legioni, salutato da entusiastici alalà dei militi e dei presenti, partì alla volta di Udine.

Gli avanguardisti festeggiati

La sera del 6 corrente nella casa del Littorio fu accolta e festeggiata, presenti le autorità locali, le organizzazioni giovanili al completo ed al suono della Banda del Dopolavoro, la squadra Avanguardista che ha partecipato al Concorso « Dux », ottenendo il premio di primo grado e classificandosi fra le migliori della Provincia.

Per il brillante esito ottenuto a Roma dai bravi Avanguardisti, valse il sacrificio e la costanza dell'Istruttore signor Emilio Del Zotto e la continua ed amorevole assistenza del Presidente dell'O. N. B. dr. Perulli.

Il R. Notaro

Preceduto da buona fama è giunto tra noi il cav. dr. Faustino Colianni R. Notaro di Cordenons al quale porgiamo il benvenuto. Egli ha posto la sua sede in un locale a pianterreno del Municipio ed è tutti i giorni a disposizione del pubblico, che ne risentirà, perciò un sensibile vantaggio.

Cospicue elargizioni

In questi giorni le istituzioni fasciste locali sono state beneficiate con una cospicua elargizione dalla Filatura Makò e dal suo Consigliere Delegato cav. Guglielmo Raetz che, con la sua ben nota generosità, contribuisce in ogni circostanza, allo sviluppo del Dopolavoro e delle Istituzioni dipendenti. Inoltre la Biblioteca si è arricchita di altri e numerosi volumi sempre per opera del cav. Raetz al quale inviamo un vivo plauso e ringraziamenti.

DA BASILIANO

Una lapide in omaggio a S. M. il Re

Domani 11 maggio a Basiliano alle ore 9.30, con l'intervento di S. E. il Prefetto e di cospicue autorità militari, politiche e religiose, si svolgerà la cerimonia per lo scoprimento della lapide sulla facciata della Stazione Ferroviaria in omaggio a S. M. il Re a ricordo delle frequenti soste del Re Soldato durante il periodo bellico.

Fervono i preparativi per solennizzare degnamente tale cerimonia.

Il Podestà del Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

La cerimonia per lo scoprimento della lapide sulla facciata della locale Stazione Ferroviaria in omaggio a S. M. il Re, già indetta per il 1.o dicembre dello scorso anno e rimandata per l'inclemenza del tempo, seguirà in questo Capoluogo domenica 11 corrente alle ore 9.30 con l'intervento di S. E. il Prefetto e di cospicue Autorità Militari, Politiche e Religiose della Provincia e Regione.

Cittadini,

La manifestazione di domenica, che ricorda le frequenti soste del Re Soldato in questa umile stazione ferroviaria durante il periodo bellico, deve essere solennizzata con austera fede da tutti coloro che sentono il rispetto per la grandezza della Patria rinnovellata e l'amore verso la Maestà del Re Vittorioso.

Cittadini,

Per ricordare gl'illustri ospiti e per rendere vieppiù significativa la festa, invito tutti ad esporre dalle case il tricolore ed a dimostrare, con la presenza alla cerimonia, l'assentimento ed il plauso per modesto ricordo, indice di orgoglioso attaccamento alle glorie ed al radioso destino della Casa Sabauda ».

X anniversario della Cooperativa

Domani si festeggia il decimo anniversario della Cooperativa di Consumo e l'inaugurazione del Vessillo sociale.

Nella mattinata alle ore 10, sul piazzale del Municipio si svolgerà la cerimonia con l'intervento di S. E. il Prefetto ed Autorità politiche e religiose.

Alla sera i soci della Cooperativa siederanno ad un banchetto sociale.

DA OSOPPO

Le gare Provinciali di Tiro a Segno

Da domenica in poi le gare hanno continuato a svolgersi animate da un rilevante concorso di tiratori di ogni parte del Friuli, ma soprattutto di Udine, Moggio, Gemona, Codroipo, Cividale, Maniago, S. Daniele. Mercoledì però il tempo, fattosi sempre più cattivo, ha impedito l'ulteriore svolgersi delle gare, che sono state rimandate a domenica.

Domani avremo anche la solenne premiazione dei vincitori, per i quali ci sono una settantina di premi. Finora si sono iscritti alle diverse gare, esclusi, s'intende, gli Avanguardisti ed i Balilla, un centinaio. Fra costoro abbiamo potuto ammirare i migliori tiratori del Friuli, che il pubblico è sempre curioso di vedere alla prova, sul campo della dura competizione, per poter individuare quale sia il segreto delle loro grandi e sempre sicure vittorie.

Fra i tiratori assidui al poligono abbiamo visto: Fuso, Franz e Della Schiava di Moggio; Sambuco e Orgnani di Codroipo; Cita, Doretti, Tamburlini e Tonini di Udine; Dorli, Manzini e Anzani di Cividale; Serafini di Gemona; Crist, Fabris, Venchiarutti, Forgiarini, Di Toma e capitano Telesca di Osoppo, e tanti e tanti altri.

Le gare si svolgono sotto la direzione e la vigilanza appassionata dei signori Meni ed Enrico Di Toma e capitano Antonio Valerio.

Interessante in questa è il concorso dei Balilla e Avanguardisti di Udine, Gemona, Osoppo e Chiusaforte, i quali hanno tirato col Flobert nel campionato e nella categoria « Fortuna ». Vedremo anche questi piccoli e fieri tiratori comparire domenica alla cerimonia di chiusura per ricevere il premio meritato. E' in questo modo che i tiratori anziani potranno venire seguiti e sostituiti degnamente anche nell'abilità finora dimostrata. L'esempio degli adulti trascinerà anche i piccoli.

Le ultime gare che si svolgono sotto l'attuale Federazione Provinciale di Tiro a Segno, di cui è benemerito e valente Ispettore il col. cav. uff. Mombellardo, non potevano chiudersi meglio, poichè la schiera dei tiratori provetti viene a congiungersi con la generazione nuovissima. Così precisamente come vuole il Duce.

La cerimonia della premiazione dei tiratori e delle Società vincitrici della Gara di Tiro a Segno avrà luogo domani alle ore 18.30 nella sala Lodola con l'intervento di tutte le autorità. Le gare seguiranno domenica dalle ore 8 alle ore 17.

DA CODROIPO

Pro Balilla

La Ditta R. Lotti e C. ha offerto all'Opera Naz. Balilla L. 37.20.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Comunicazioni della Delegazione Commerc.

La Delegazione Commercianti avverte nuovamente affinchè si provveda al ritiro delle licenze di commercio.

Avverte nuovamente tutti coloro che ancora non hanno provveduto al versamento dell'importo per la tessera dell'anno in corso, di farlo nel più grave termine possibile.

Macabra scoperta

Nella Braida del signor G. Battista Sardi di Rivolto, mentre si stanno scavando i canali per l'irrigazione, sono stati trovati a breve distanza l'uno dall'altro due scheletri di cadaveri umani.

Dalle informazioni che si potè avere, pare che questi cadaveri abbiano un seppellimento di circa 13 anni addietro, e precisamente nel 1917. In quell'anno presso quella braida era accampato un reggimento di soldati austriaci. Una forte squadra di aeroplani italiani, portatasi nel campo allo scopo di invasi, avrebbero lanciato delle bombe sul nemico, uccidendone circa una settantina, che sarebbero stati poi sepolti nella stessa località.

DA TRICESIMO

Movimento demografico

Dai registri dell'Anagrafe del Comune, stralciamo i dati riassuntivi del movimento della popolazione, verificatosi nello scorso aprile:

Nati maschi n. 4, femmine n. 5; totale n. 9 — Morti: maschi 1, femmine nessuna — Immigrati: maschi nessuna, femmine n. 3 — Emigrati: maschi n. 7, femmine n. 6; totale n. 13 — Matrimoni n. 3 — Popolazione al 1. aprile 6.24 — Popolazione al 30 aprile 6.222 con una diminuzione di due individui dovuta alla crescente emigrazione.

Notiamo con piacere come di fronte a 9 nati stia 1 solo morto ed anche questo per decesso avvenuto fuori dal Comune.

DA MANIAGO

Mortale caduta

Una mortale disgrazia avvenuta giovedì ha profondamente addolorato gli abitanti del nostro paese. Il ragazzo Giovanni Filippi di Giovanni di anni 12 giocando a rincorrersi con alcuni coetanei, nel presso dell'officina del signor Giovanni Candido, cadendo in malo modo, batteva il capo contro uno spigolo riportando gravi lesioni.

Malgrado le pronte cure dei sanitario prontamente accorso, il poveretto poco dopo decedeva.

DA PAVIA DI UDINE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. co. Guido Beretta sono state versate a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Maria Delle Mea Piussi e figlia L. 25 — De Nardo Elvira L. 10. La Congregazione ringrazia.

DA AIELLO

Conferenza agraria

Indetta dalla sez. femm. del P. N. F. venne tenuta martedì 6 maggio una conferenza sull'allevamento del baco da seta. Il dott. Miniscalco della cattedra ambulante d'agricoltura di Cervignano intrattenne il numeroso uditorio convenuto al Dopolavoro sulle varie malattie dei «filugelli» sul modo di combatterle e sul modo razionale delle coltivazioni affinchè dia maggior profitto.

La lezione fu seguita con caldo interesse e l'oratore fu rimeritato di riconoscenti applausi.

Visita d'istruzione

Accompagnati dallo insegnanti Calvisi e Zachilli gli allievi del locale Corso secondario di avviamento al lavoro si recarono a Romans d'Isonzo per visitare la fabbrica di laterizi Dekleva-Casussi.

Furono guida agli ospiti i signori Potri e Venturini. Si potè seguire l'argilla dalla cava brulla sino alla cottura dei vari prodotti, ammirando la modernità degli impianti, l'abnegazione degli operai e la conquista del genio umano.

Nel lasciare la grande fabbrica, le insegnanti espressero alle gentili guide, i più vivi ringraziamenti, pregandole di porgere a proprietari i sensi della più viva ammirazione.

Manifestazioni ricreative

Domenica e lunedì nella sala del Dopolavoro ebbe luogo il tanto atteso esperimento di recitazione della Sezione Filodrammatica. Furono rappresentate: « Il cancelliere contesso » di Marioni e « Mode birbante » di Bandera, commedie in un atto che superarono ogni aspettativa per la capacità e lo slancio degli esecutori oltre che per l'essenza dei lavori stessi, superiori a ogni nostro modesto plauso.

Le signorine Malacrea, Sardon, Sverzut e Zullian, i signori Avian, Iustolin, Malacrea, Piet e Ponton devono sentirsi soddisfatti delle loro fatiche e ci auguriamo di riudirli presto in nuove prove, tendenti a sempre maggior soddisfazione.

Il programma comprendeva inoltre un esercizio ginnastico collettivo, eseguito con precisione impeccabile dai Balilla: Avian, Battiston, Grion, Magrin, Mevlia, Ranut, de Savorgnani, Vrech e Zullian schierati all'ombra del loro gagliardetto sollevato dall'alfiere Macuglia.

Il piccolo Balilla fuori quadro, Dario Tramontini, di appena tre anni, recitò con bel garbo la poesia « Milizia minuscola »; le Piccole Italiane Bulat e Degiorgio eseguirono delle danze caratteristiche che furono ripetute più volte per insistente richiesta.

La direzione dell' O. N. D. con signorile gentilezza donò i piccoli di dolci.

Entusiasmo e plauso sia dei dirigenti che degli esecutori dimostrano ancora una volta come ferve la vita nuova nella nostra ridente borgata !

DA MANZANO

Due arresti

Vennero arrestati dalla guardia municipale Noacco Francesco e dal fascista Cecotti Giovanni di S. Lorenzo certi Norsillo Martincig di Pietro di anni 22 da Medouza e Soppelsa Celeste di Giovanni di anni 23 da Udine per minaccie a mano armata in danno del contadino Tomat Augusto di Soleschiano e di Bacchin Luigia, della frazione di S. Lorenzo. Il fatto avvenne sulla strada di S. Lorenzo Morsano.

Sopraggiunta la guardia ed il Cecotti i due malintenzionati si diedero alla fuga, ma raggiunti furono tradotti alla Caserma dei RR. CC. di Dolegnano (S. Giovanni al Natisone).

Il « Gazzettino » di ieri riporta in succinto l'arresto che sarebbe avvenuto in S. Giovanni al Natisone, mentre si tratta di Manzano.

Una lode pel buon servizio alla guardia Noacco e fascista Cecotti.

SPORT

Il Campionato italiano di Calcio

Le partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE A

Busto A.: Pro Patria-Brescia

DIVISIONE NAZIONALE B

Biella: Biellese-Reggiana
Bergamo: Atalanta-Legnano
Firenze: Fiorentina-Lecce

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

Trieste: Trieste 1905-Mantova
Ferrara: S.P.A.L.-Forlì (anticipo)

Domani in occasione dell' incontro internazionale di Budapest tra gli « azzurri » d'Italia e i nazionali ungheresi, le partite di campionato restano sospese, all'in fuori di alcuni incontri di ricupero e anticipo tra alcune squadre delle diverse divisioni.

Oggi gli azzurri dopo il proficuo allenamento di giovedì svoltosi al Campo Moretti e del quale riferimmo ampiamente, accompagnati da un discreto numero di sportivi friulani, hanno raggiunto in automobile Redipuglia per una visita a quel Cimitero di eroi, per poi proseguire alla volta di Trieste da dove partiranno per la città magiara.

Dopo aver parlato della nostra squadra che abbiamo avuto l'onore di ospitare e di ritenerla equipaggiata e ben disposta ad affrontare la più formidabile squadra che l'Ungheria abbia potuto schierare in campo, siamo certi che l'augurio partito da tutti gli italiani sarà di sprone agli atleti « azzurri » nel difficile incontro di domani.

Anche la squadra magiara mercoledì ebbe la sua partita di allenamento nel campo di Ferencvarosi ed il signor Patacky (il Pozzo ungherese) ha creduto opportuno allineare la squadra nella seguente formazione:

Acht (Ujpest); Koranyi (Bastya); Vogel III (Ujpest); Borsanyi (Ujpest); Turay (Ferencvarosi) e Vig (Ujpest); Markos (Bocskay), Takacs II (Ferencvarosi), Opata (Attila), Hirzer (Hungaria) e Titkos (Ungaria).

Quali riserve sono stati scelti Fehér (III Ker) come portiere; Volentik (Ujpest) come centro half; Lyka e Toldi (Ferencvarosi) avanti.

R. S. Rocco - Zugliano F. C. R. F. U. - Pozzuolo

Domani domenica 11 corrente sul Campo di via Sabbadini (IV Sestiere) si disputeranno due importanti incontri di calcio valevoli per la Coppa Toro. Il R. F. U. ospiterà la forte compagine del Pozzuolo, ed il R. S. Rocco IV Sestiere ospiterà il Zugliano F. C.

Dopo le brillanti partite di domenica scorsa il R. S. Rocco che piegò di forza il Pozzuolo per 3-0 domani, domenica, darà battaglia a fondo alla forte squadra del Zugliano per non lasciarsi sfuggire il primato del girone C, tenendo alto così i colori del IV Sestiere a loro affidati.

Non dubitiamo che i numerosi sportivi appassionati del R. S. Rocco IV Sestiere non mancheranno di dare il loro incitamento alla squadra beniamina.

Olimpia Pordenone
(Campo Paderno ore 16.30)

Al Pordenone non sono ancora precluse le vie della finalissima, e i nero verdi scenderanno a Paderno con tutta la volontà di imporre la loro classe ai bianco-azzurri dell' Olimpia.

Ci consta che a Campo Bertoli si sono intensificati gli allenamenti, segno chiarissimo di battaglia grossa.

L'Olimpia ha intenzione di finire bene la Coppa e una vittoria sul Pordenone è auspicata negli ambienti sportivi di Paderno.

Se i bianco azzurri giocheranno col cuore come ai tempi delle grandi battaglie e se uniranno a queste doti anche il senso della disciplina e della cavalleria sportiva, non siamo alieni di favorirli nel pronostico.

Gli sportivi pordenesi ed il numeroso pubblico che accorrerà a Campo Bertoli consci delle cavalleresche accoglienze avute a Pordenone, risponderanno domenica col più alto senso di disciplina sportiva.

Salvo qualche ritocco l' Olimpia prenderà il campo nella seguente formazione:

Barbetti, A. Feruglio (capitano) Cattarossi, Tarondo, Boltin II, Bertoldi, Tomat, Desinan, Paganini II, Paganini I e Barbetti M.

Atletica

Nuovo record di Palmieri

LATISANA, 9.

Domenica scorsa al campo sportivo « Littorio » il campione d'Italia Palmieri, qui inviato dal Segretario provinciale fascista di Udine, per fare opera di propaganda atletica e per la sistemazione del nostro campo sportivo, ha ottenuto risultati meravigliosi.

Il record italiano di lancio del giavellotto sommato, tenuto da lui stesso con metri 53.30, è stato superato di ben 2.15. Già nel primo lancio si sono potuti ammirare i mezzi di cui dispone questo meraviglioso atleta: al terzo lancio ha raggiunto metri 58.30; alla terza non ha più esitato e ne ha tirato di sinistra, toccando metri 38,15.

Tale record non potrà però essere omologato ufficialmente.

Nella palla di ferro Palmieri ha raggiunto metri 12.05; nel disco metri 39; nel salto in alto metri 1.80, per quanto abbia dovuto trascurare le sue preoccupazioni della caduta, e ciò in mancanza della fossa di sabbia.

Nessun commento ai risultati ottenuti dal noto campione, che tutti conoscono la forza di volontà di Palmieri, la sua passione nel propagandare lo sport nel campo dell'atletica leggera, il grado di forma che egli ha acquistato in questo ultimo periodo di allenamento.

Siamo certi che fra non molto il record raggiunto sarà ripetuto ufficialmente e che a questo si aggiungerà con tutta probabilità quello di salto in alto.

Ciclismo

I. Popolarissima Esercenti di Colugna

Come già annunciato domani alle ore 14 prenderanno il via i partecipanti alla gara. E' prevista una gara molto interessante; fin d'ora è assicurato l' intervento dei migliori dilettanti della provincia. Fra i tanti notiamo lo intervento della forte squadra della « Stefanutti » con a capo il veloce Specol, Feruglio, Vacchiani e Costantini. Della Società organizzatrice Marchetti, Barbiero e Svettoni, della Basaldellese Codutti, Olivo e Tambosso mentre notiamo ancora l'assenza del campione friulano Gardonio Gastone, ma siamo convinti che prima della partenza Gardonio sarà presente.

La gara si svolgerà con qualunque tempo sul facile percorso di ai piedi di S. Daniele dove Vacchiani in qualità di scalatore tenterà di giungere solo alla vetta e continuare fino alla vittoria.

Marchetti si è allenato appuntino, come pure Feruglio.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 10 di domenica presso la trattoria Damiani a Colugna accompagnate dalla somma di L. 3.

Per questa gara la Società organizzatrice non permette i cambi di ruota e rifornimenti volanti come pure saranno tolti dall'ordine d'arrivo i corridori che non firmeranno il foglio di partenza, quello di arrivo e il controllo posto fra Osoppo e Artogna.

A San Daniele funzionerà il controllo a timbro.

Il Medaglione "L. Maniago,,

VI. Categoria

Sul circuito San Lorenzo, Castions, Domanins, Arzene, S. Lorenzo (2 volte) Km. 35 a cura del Dopolavoro locale e del Club Stefanutti domani si disputerà la gara ciclistica per allievi (VI categoria) approvata dall' U. V. I. «Medaglione L. Maniago».

Quindici premi in targhe bronzo, argento, dorato, medaglie vermeil, argento, bronzo per la classifica finale, oltre a vari traguardi a premio in denaro lungo i paesi e il medaglione di Bronzo per la società meglio classificata nei primi cinque consiste la dotazione della gara.

Le iscrizioni in L. 2 vanno dirette al Club Stefanutti, fino alle ore 14 di domenica. Il ritrovo è alla stessa ora nella trattoria del centro a San Lorenzo e la partenza verrà data alle 15 precise.

Il raduno motociclistico rinviato

Il Consiglio del Moto Club Friuli avverte i signori soci che il Raduno motociclistico di Gorizia-Oslavia, è stato rinviato al giorno 25 maggio in causa del tempo sfavorevole. Apposito invito verrà inviato ad ogni socio prima del 25 corrente.

DA GORIZIA

Gli " azzurri ,, a Gorizia

Una telefonata dal campo di Tarcento, dove la squadra azzurra era stata acquartierata per gli allenamenti in attesa dell' incontro con la nazionale ungherese, rendeva edotti ieri mattina gli appassionati calciatori goriziani che l'undici nazionale italiano sarebbe venuto a Gorizia per fare una visita sui campi di battaglia. Lo entusiasmo come fu accolta la lieta notizia è facile immaginare.

La squadra giunse infatti, alle 15.20, con comode automobili, salutata al suo arrivo da frenetici alalà e da entusiastiche acclamazioni ed ovazioni da parte di una grande folla di sportivi. Primi ad accorrere alle macchine per salutare il commissario unico rag. Pozzo e i simpaticissimi quanto azzurri, furono il presidente della Pro Gorizia, signor Gino Giorgetti, il capitano della squadra goriziana Oscarre Tomini, il cent. rag. De Ferri Bruno, il signor Bradaschia, Oscarre Fedon, e i rappresentanti dell'A. S. Pro Gorizia, che si prodigarono ad acclamare e a salutare gli ospiti magnifici che si recano a difendere i colori italiani sul suolo ungherese, per il maggior trionfo del calcio italiano. Intanto la folla si fece sempre più intensa e le acclamazioni scrosciavano coll'entusiasmo sempre più intenso. Dopo una breve sosta al Caffè del Teatro, le baldo casacche azzurre, accompagnate dai dirigenti progoriziani, si recarono sul Podgora per rendere omaggio a quei luoghi famosi della guerra e ai valorosi che quivi caddero per la maggior grandezza d'Italia, fermandosi ai piedi dell'obelisco per rileggere le epigrafi e i nomi delle brigate, delle Divisioni e dei Reggimenti che quivi combatterono da prodi, contrastando il terreno, palmo a palmo, al nemico insidioso, a prezzo d'immani sacrifici, fino a conquistare tutte le posizioni, per scendere infine, vittoriosi a Gorizia.

Quivi il cent. De Ferri, a nome del Comune, consegnò al rag. Pozzo e al capitano della squadra Bolondrini due ricche medaglie d'argento, con affettuose dediche.

Dal Podgora gli « azzurri » si recarono ad Oslavia, il luogo più tremendo della nostra guerra sull' Isonzo, dove sostarono ai piedi dell'altro obelisco che ricorda la gloria immortale dei nostri più puri eroi, il cimitero dedicato al generale Papa, deponendo ai piedi di quel magnifico monumento della guerra fiori e fronde d'alloro. Dopo una breve sosta al Caffè Teatro, dove gli « azzurri » furono nuovamente acclamati entusiasticamente, la squadra degli « azzurri » si recò a Redipuglia, per deporre, ai piedi del mausoleo centrale che sorge nella necropoli della guerra, una ricca ghirlanda d'alloro, con nastri e affettuosa dedica.

Una via dedicata a Romeo Battistig

La Consulta Comunale ha espresso il proprio parere circa la nuova denominazione di vie e piazze. Tra altro ha cambiato nome alla via nuova tra via Giacinto Gallina e via Montecucco, in via Romeo Battistig.

Con ciò si è voluto onorare uno dei grandi animatori della guerra, Romeo Battistig, udinese, di genitori goriziani, caduto combattendo sull'Isonzo, e il cui fervore irredentistico fu di guida ed incitamento a tutti i volontari irredenti.

Adunanza di proprietari di stabili

La delegazione provinciale di Gorizia dell'Associazione fascista fra proprietari di fabbricati della Venezia Giulia invita i suoi aderenti proprietari di fabbricati alla adunanza che si terrà il giorno lunedì 12 maggio a. c. alle ore 21 nella sala dell' Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia via Morelli 39 piano terra.

Elargizioni

La Cassa di Risparmio di Gorizia, con nobile gesto, ha elargito in favore della Congregazione di Carità di Aidussina L. 500. La presidenza sentitamente ringrazia.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

CRONACA CITTADINA

S. E. Alfieri a Udine

Lunedì 12 corrente, proveniente in automobile da Gorizia, giungerà nella nostra città S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Alle ore 10 sarà ricevuto in forma ufficiale al Consiglio Provinciale dell'Economia, presenti tutti i consiglieri, compresi i membri di rito, le rappresentanze sindacali e le maggiori autorità cittadine.

Poscia, alle 11, S. E. Alfieri si recherà a visitare la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», e alle 11.45 sarà ricevuto alla Federazione Fascista Friulana.

Nel pomeriggio il Sottosegretario alle Corporazioni andrà a visitare: alle 14.30 il Frigorifero del Friuli e alle 15 il Cotonificio Udinese. Quindi, col diretto delle 16, partirà alla volta della Capitale.

A S. E. Dino Alfieri porgiamo fin d'ora il nostro fascistico saluto.

Fascio di Udine

Sezione schermistica

Si porta a conoscenza di tutti i fascisti appartenenti al I° Sestiere «Pio Pischiutta» che presso la Sede del Sestiere stesso, verrà prossimamente inaugurata la Sezione Scherma.

Si invitano pertanto tutti gli appassionati di questo sport, inscritti al Partito, anche indipendentemente dal Sestiere cui appartengono, di voler sollecitamente inviare la loro adesione al preposto alla Sezione Sportiva del I° Sestiere, signor Rodolfo Ticci, allo scopo di poter addivenire, nel più breve tempo possibile, alla costituzione ufficiale del «Circolo della Spada» aderente alla Federazione Schermistica Italiana.

Le lezioni seguiranno seralmente secondo l'orario che verrà comunicato a mezzo della stampa.

Sezione atletica leggera

Tutti gli Avanguardisti di leva e quanti fra i giovani appartenenti esclusivamente al I° Sestiere desiderassero dedicarsi alle esercitazioni di atletica leggera, dovranno presentare domanda di iscrizione al Gruppo Atletico indirizzando le lettere alla Sede del I° Sestiere in via Caterina Percoto N. 2.

Le esercitazioni e gli allenamenti, per gentile concessione dei preposti all'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista Friulana, seguiranno sul Campo Moretti secondo l'orario che verrà comunicato dall'istruttore signor Palmieri dell'Ufficio Sportivo Provinciale.

Sezione calcistica

E' in via di costituzione la Squadra B di foot-ball che dovrà accoppiarsi alla squadra A della Associazione Sportiva «Ardita» nelle future competizioni calcistiche.

Gli Avanguardisti di leva appassionati a tale genere di sport sono pregati di darsi in nota presso il I° Sestiere in via Caterina Percoto.

Cassa Naz. Malattie per addetti commercio

Contributi di aprile

L'Ufficio Provinciale di Udine ci comunica:

Nei Contratti Nazionali è stabilito che i datori di lavoro in occasione della festività del Natale di Roma (21 Aprile) devono versare uno speciale contributo a favore della Cassa Nazionale Malattie per Addetti al Commercio.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti d'accordo con l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio ha dato notizia di questo obbligo che incombe ai datori di lavoro attraverso la stampa locale e il suo bollettino.

Si ricorda che i datori di lavoro tenuti al contributo sono tutti i proprietari di Caffè, Bars, Birreria, Bottiglierie, Fiaschetterie, ecc. con un contributo di L. 8 per ciascun dipendente presente ed assente dal lavoro se si tratti di esercizi di prima classe e L. 6 per gli esercizi delle altre classi.

Sono tenuti al versamento anche i proprietari di Ristoranti, Trattorie e Piccole Trattorie nella misura di L. 8 per ciascun dipendente se si tratti di esercizi di prima classe e L. 6 se si tratti di esercizi di seconda classe.

I proprietari di alberghi devono versare per ciascun dipendente presente od assente dal lavoro L. 10 per il personale di prima categoria, L. 8 per il personale di seconda categoria, L. 4 per le rimanenti categorie.

I proprietari di salumerie ed affini devono versare il 30 per cento in più della retribuzione normale per ciascun dipendente trattenuto al lavoro.

Si ricorda che tutti i versamenti devono essere fatti sul C.C. Postale 1/10480. Le somme dovranno essere versate entro il mese corrente.

Vigili municipali premiati

Il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, ha istituito delle ricompense per premiare quei vigili che nel corso di un trimestre si sono distinti per la loro attività.

I premi per il trimestre scorso sono toccati ai seguenti vigili, giudicati, per operazioni compiute, primi in graduatoria. Primo premio L. 75 al vigile urbano Vincenzo De Candia; secondo di L. 50 al vigile urbano Antonio Menotti; il terzo di L. 50 al vigile rurale Angelo Bonino.

Seduta della Giunta esecutiva

del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Sotto la presidenza del Vice Preside della Provincia, dottor cav. Raffaello Pagani, nel pomeriggio di jeri, nella Sala delle adunanze del Palazzo Provinciale, si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, presenti i signori: Pisenti prof. dott. Gustavo, Vice presidente, di Caporiacco on. gr. uff. co. Gino, Bajardi cav. uff. dottor Alessandro, Morpurgo cav. dott. bar. Enrico, Barbieri cav. Ferdinando e Cesare cav. dott. Giulio.

Assisteva il segretario del Consorzio cav. dott. Mario Pedrola ed il tecnico dott. Giglio Ferrando.

La Giunta Esecutiva ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato in ordine al pagamento delle spedalità per ricoveri ospedalieri e sanatoriali di tubercolotici a carico del Consorzio riferibilmente al primo trimestre del corrente esercizio.

— Ha adottato diversi provvedimenti inerenti al funzionamento dei Dispensari antitubercolari alle dipendenze del Consorzio.

— Ha stabilito di richiedere all'on. Ministero dell'Interno che, come già nel decorso anno, anche per il 1930 venga consentito che, per questa Provincia, la manifestazione della Festa del Fiore abbia luogo il 27 ottobre.

— Ha approvato il Conto Consuntivo dell'esercizio 1929, salvo le ulteriori determinazioni di competenza della Rappresentanza Consorziale.

— Ha infine preso atto dei provvedimenti assistenziali adottati dal Presidente durante il periodo dal 15 febbraio all'8 corrente, provvedimenti che si riassumono nei dati seguenti:

Ricoveri in Sanatorio N. 18 — Ricoveri in Ospedali N. 41 — Proroghe di degenze in Sanatorio N. 3 — Persone assistite a domicilio N. 12.

In tal modo gli infermi assistiti dal Consorzio alla data odierna risultano di:

N. 86 ricoverati in ospedali civili — N. 6 ricoverati in ospedali al mare — N. 44 ricoverati in Sanatori — N. 42 minori ricoverati nel Preventorio di Carraria — Numero 54 persone assistite a domicilio. In totale assistiti N. 232.

A. N. A.

Le medaglie dell'adunata di Trieste

La Sezione di Udine dell'A. N. A. informa i soci che sono pervenute dal Comando del 10° Alpini le medaglie commemorative della adunata di Trieste.

Quelli che già hanno versato il relativo importo e non hanno avuto la medaglia, possono presentarsi alla sede per ritirarla, muniti della «Tessera adunata». Quanti non si erano iscritti regolarmente, ma vogliono conservare un ricordo dell'Adunata, potranno avere la medaglia commemorativa, dietro pagamento di L. 5.

Il Segretario, incaricato della distribuzione, si troverà in sede nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 23.

Consiglio Provinciale di Sanità

Mercoledì scorso ha tenuto adunanza presso la R. Prefettura il Consiglio Provinciale di Sanità sotto la Presidenza del Viceprefetto comm. dott. Bianco.

Erano presenti il Medico provinciale cav. uff. dott. Alessandro Bajardi, il Veterinario provinciale dott. Leandro Pavesio, il colonnello medico cav. dott. Castoldi, direttore sanitario di Udine dottoressa Maria Savini, i rappresentanti dei Sindacati Sanitari fascisti prof. dott. Gustavo Pisenti, per i medici, dott. Tullio Zandonà per i veterinari e cav. dott. Mario Asquini per i farmacisti, il gr. uff. prof. dott. Pennato, Direttore dell'Ospedale Civile di Udine, il comm. prof. dott. Berghinz pediatra, il gr. uff. avv. Renier, il comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco, l'ing. Faio Someda, il cav. dottor Marcettano, Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Udine, il dott. Paolo Pandolfi, farmacista capo dell'Ospedale Civile di Udine e il dott. Vittorio Vidal, in rappresentanza dei medici condotti.

Assenti giustificati, il cav. uff. dott. Pittotti, il prof. dott. Domenico Feruglio, direttore della R. Stazione Agraria sperimentale e il dott. Mario Muratori, Ispettore zootecnico provinciale.

Fungeva da Segretario il dott. Jarabek della R. Prefettura.

Aperta l'adunanza il comm. Bianco porge a nome di S. E. il Prefetto, impedito, il saluto al nuovo consesso costituito per il triennio 1930-32.

Il Consiglio quindi è passato alla trattazione di importanti argomenti pronunciandosi con voto favorevole sui seguenti Regolamenti d'igiene dei Comuni di Tavagnacco, Pulfero, Pasiano di Pordenone (modifica), Artegna, Fagagna, Osoppo (modifica), Lestizza, Fontanafredda, Tarvisio.

Regolamenti di Polizia mortuaria dei Comuni di Polcenigo, Mortegliano, Moggio, Joannis.

Regolamenti mercato del pesce dei Comuni di Udine e Marano Lagunare.

Capitolati medici dei Comuni di Valvasone, Comeglians (modifica), Prato Carnico (modifica), Artegna (passaggio alla quarta categoria), Pulfero, Montereale Cellina, Forni Avoltri con modificazione, Treppo Grande, Palmanova (modifica), Tolmezzo (Loreparto), Aviano, Reana del Rojale, Buia (unificazione della condotta e assegnazione della condotta unica alla quarta categoria) Pozzuolo del Friuli, Rigolato (con modificazione), e Fagagna-Coseano (costituzione nuovo consorzio) e assegnazione delle due condotte alla seconda categoria.

Capitolati ostetrici dei Comuni di Savogna, Pozzuolo del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, Cavasso Nuovo, Claut, Lusevera e Fagagna.

Cimiteri dei Comuni di Reana (ampliamento cimitero Qualso-Zompita), Latisana (id. frazione Pertegada), Travesio (ampliamento), Tolmezzo (soppressione del vecchio cimitero comunale).

Acquedotti e relativi progetti per i Comuni di Pulfero, Travesio, Attimis (frazione Subit), Ampezzo (frazione Volpis), Artegna (acquedotto rurale Cason).

Capitolato e istituzione consorzi veterinari di Valvasone, Chiopris-Cormons (interprovinciale) Claut, Meduno, Fontanafredda, Sedegliano, Forgaria.

Regolamenti per i macelli di Mortegliano e di Spilimbergo.

Progetto di costruzione del macello di Latisana.

Consorzio Provinciale antitubercolare: Modifica art. 2 Regolamento sui dispensari antitubercolari.

Attivazione nuova riseria a Torre di Zuino in Comune di S. Giorgio Nogaro.

Il Consiglio ha inoltre emesso parere di massima favorevole, condizionato alla introduzione di modificazioni, sul progetto per la costruzione di un Padiglione per tubercolosi presso l'Ospedale Civile di Pordenone.

Ha pure dato voto favorevole, previe alcune modificazioni ed aggiunte, al Regolamento e relativo organico del personale per il Laboratorio Provinciale d'Igiene e profilassi. Con l'occasione il Consiglio Provinciale Sanitario ha emesso voto unanime perchè l'Amministrazione Provinciale di Udine voglia ai sensi dell'art. 7 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2889, sulla riforma degli ordinamenti sanitari nel Regno, provvedere sul miglior modo ad assicurare in Provincia un servizio di cura antirabbica.

E' stato poi emesso parere favorevole in ordine al nuovo orario per le farmacie nella Provincia in sostituzione di quello vigente dal 1922.

A membri della Commissione permanente delle Farmacie per l'anno 1930 sono stati nominati, quali effettivi, i signori avv. Raffaele Berghinz, prof. Francesco Nazzi e dott. Paolo Pandolfi; e, quali supplenti: avv. Michele Sartoretti, prof. Domenico Feruglio e cav. Clemente Clemencich.

Il Consiglio Provinciale Sanitario ha infine espresso voti perchè sia sistemato l'attuale ordinamento dei Consorzi veterinari in modo da renderlo meglio rispondente alle nuove esigenze sulla vigilanza zooiatrica, sull'igiene delle carni da macello e sulla produzione del latte destinato al consumo diretto.

Sgravi fiscali per le viti

danneggiate dai geli

In seguito ad interessamento della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, appoggiata anche dalla Sezione Agraria del Consiglio Provinciale dell'Economia, è stata accolta dalla R. Intendenza di Finanza la domanda fatta allo scopo di ottenere uno sgravio, sia per i proprietari come per i coloni, dell'Imposta di R. Mobile (ordinaria e redditi agrari) per i gravi danni causati alle viti dalle gelate dell'inverno 1928-1929, specialmente in alcuni Comuni della nostra Provincia.

La procedura da seguire è quella delle schede individuali di rettifica che i singoli contribuenti potranno produrre agli uffici di zona della Federazione Agricoltori entro il 20 luglio 1930, in modo da consentire agli stessi il coordinamento dei dati e la consegna dei documenti ai singoli uffici delle imposte entro la fine di luglio.

La Federazione Agricoltori provvederà a fornire gli stampati occorrenti e ad assistere gli agricoltori nella compilazione degli stessi.

Pro orfani di guerra

Per onorare la memoria del compianto Zennaro Ernesto fuochista in pensione delle FF. SS. in sostituzione di fiori hanno versato all'Istituzione orfani di guerra di Rubignacco: L. 5: Toll Vittorio e Italia; — L. 3: Della Libera Domenico — L. 2 ciascuno: Cariani Ennio, Peris Luigi, Salvadori Duilio, Nardi Arnaldo, Beorchia Giacomo, Mantican Giulio — lire 1.50 De Marco Orazio — L. 1: Corrado Angelo, Quartieri Guido, Belli Tancredi.

Totale L. 30.50.

Trams speciali per Colugna

In occasione dei grandi festeggiamenti di beneficenza che si svolgeranno a Colugna domenica prossima, si effettueranno due trams speciali in partenza da Udine alle 16 ed alle 18; ed uno in partenza da Colugna alle ore 23.

I cori del Dopolavoro a Firenze

Ieri sera alle ore 20 sono partiti alla volta di Firenze i cori del Dopolavoro di Spilimbergo, Aviano e Cividale per partecipare al Raduno Nazionale del canto in coro e della danza che avrà luogo dal 10 al 14 maggio.

Il gruppo composto di ottanta elementi è accompagnato dal maestro Antonio Ricci direttore tecnico provinciale per la Musica e dall'istruttore e direttore del coro maestro D. A. Cremaschi.

La serietà della preparazione dei nostri cori ci fanno sperare in una lusinghiera affermazione.

Ai camerati friulani auguriamo di riportare dalla Capitale Toscana i più ambiti allori.

R. Istituto Tecnico

Iscrizione agli esami

Il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» comunica che i candidati ai varii tipi d'esame sotto indicati dovranno presentare entro il 31 corrente: 1) domanda d'iscrizione, rivolta al Preside in carta da bollo da L. 3; 2) domanda in carta semplice per sostenere l'esame di educazione fisica; 3) certificato di nascita in carta da bollo da L. 3; 4) certificato di rivaccinazione o sofferto vaiolo, in carta semplice; 5) certificato di identità personale; ed inoltre vaglia postale mod. I-H: per l'ammissione inferiore di L. 60, riservandosi di pagare la tassa di educazione fisica qualora venisse richiesta; per l'ammissione superiore di L. 180; per l'idoneità inferiore di L. 80; per l'idoneità superiore di L. 130.

Gli aventi diritto all'esonero dalle tasse d'esame dovranno presentare domanda e documenti comprovanti detto diritto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Borsa missionaria salesiana

In questi giorni sono state spedite a Torino alla Casa Madre le offerte raccolte dall'Unione ex allievi don Bosco di Udine durante i mesi marzo-aprile c. a.

Giovanna Micoli Someda, L. 100 — Studio avv. Botto, 156 — Famiglia Buracchio in morte di Maria Mayer ved. Pozzo, 10 — Famiglia Battaglia in morte di Maria Mayer ved. Pozzo, 10 — Ianis Giuseppe, 3 — Di Gaspero dott. Francesco, 2 — Tallone Pietro, 1 — Bassi Annunziata, 25 — Biasutti Lorenzo, 5 — Garlati Domenico, 1 — Luigia Garlati Pessa, 1 — Carmela Del Cont, 1 — N. N., 1 — Ant. Cesco, 1 — N. N., 1 — Direttrice Collegio Uccellis, 15 — N. N. 5 — Sato Angelo, 12.

Le offerte pro Borsa vanno dirette all'Ufficio Missionario in Torino via Cottolengo 32, con la indicazione: «Borsa Missionaria, Udine, Giuseppe Nogara Arcivescovo» od in Udine presso la ditta Ottavio Battaglia via Savorgnana 14.

Illuminazione autoveicoli nelle fermate

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, nonchè alle autorità di P. S., la seguente circolare:

L'on. Ministero delle Comunicazioni in ordine a quesiti proposti, d'intesa con S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, ha comunicato che le disposizioni di cui agli art. 41 e 61 del R. D. Legge 2 dicembre 1928 N. 3179, circa l'accensione, durante le fermate dei fanali degli autoveicoli devono osservarsi soltanto nelle località che non siano dotate di sufficiente illuminazione pubblica, e ciò anche nei riguardi delle autovetture in servizio pubblico da piazza quando esse stazionino nelle ore notturne in attesa di avventori nelle località all'uopo dai Comuni stabilite.

E' da far presente però che ove l'autoveicolo sosti fuori mano l'accensione dei fanali devesi intendere obbligatoria anche quando la località sia dotata di sufficiente illuminazione pubblica.

Prego portare quanto sopra a conoscenza degli agenti cui spetta di provvedere alla vigilanza sulla circolazione stradale.

Assicurazione animali da macello

S. E. il Prefetto ha diramato ai signori Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente circolare:

Facendo seguito alla circolare N. 1256 del 13 gennaio c. a. pari oggetto, pubblicata a pagina 27 del Bollettino Atti Ufficiali faccio presente alle SS. LL. la necessità assoluta che i direttori dei macelli, in cui l'assicurazione degli animali da macello si effettuasse, e gli altri veterinari incaricati, nei macelli stessi, della ispezione delle carni, rimangono totalmente estranei ed assolutamente indipendenti dall'Ente assicurativo.

Questa condizione è indispensabile per la libertà di azione e di giudizio, che, a tutela del pubblico interesse, essi debbono sempre potere esercitare, mentre un qualsiasi legame con gli enti assicurativi verrebbe a menomare prestigio e indipendenza.

Beneficenza

Offerte fatte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine: Ermanno Buligan L. 50 in memoria dello zio Tita.

In memoria di Giovanni Serafini: Sante De Paoli L. 10.

Teatro Puccini

Ma Costanza si comporta bene?

Male hanno fatto le donnine «Moderne» del nostro piccolo mondo provinciale a mancare alla recita di iersera. Con poco esse avrebbero imparato il metodo infallibile per rendersi veramente «stilèe», come tutte l'eroine dei romanzi alla moda, come tutte le protagoniste delle commedie tipo «Costanza».

Certamente il loro cervelletto uso più a correre di salotto in salotto, di flirt in flirt, che di considerazione in considerazione, non avrebbe penetrato per nulla la sottile e pur appariscente ironia del lavoro, che a tratti non esita a mutarsi in sarcasmo ed in studiato paradossismo. W. S. Maughan pur non facendo nulla di nuovo, ci ha dato in «Costanza» uno dei lavori più ascoltabili della stagione, un lavoro che conta delle situazioni teatrali ben concepite e delle figure ancor più ben rese. Peccato che queste siano state due sole: Costanza e Giovanni, Middleton. Le altre non si staccano dal grigiore, ma tuttavia contribuiscono non poco a far risaltare queste due figure principali della commedia. Il dialogo è brillante, caustico, moderno: la parola sfiora ed accarezza quasi la situazione scenica che collabora a costruire. Però qualche volta l'autore s'è lasciato vincere dall'eloquio; la misura l'ha tradito, e la scena vi è uscita appesantita e stiracchiata.

La trama del lavoro è semplice. Si tratta delle vicende di due coniugi moderni che fingono ancora di amarsi quando l'età dell'amore è passata e s'è mutata nel silenzioso e tormentoso sopportare della moglie e nell'allegro «menage» extra-coniugale del marito. Come in tutte le vicende umane i nodi vengono al pettine, gli altarini s'infrangono. La moglie s'accorge dell'arcano e donnina moderna ride del tradimento e giunge alla cortesia di... risolvere amichevolmente una situazione penosa non tanto per lei quanto... pel marito. Ma in silenzio prepara la vendetta. Anglosassone, fedele al principio che «business are business» e che la libertà generale non può derivare che dalla libertà economica, s'impiega in un'azienda, e si conquista il suo posticino al sole. Memore del servizio fattole dal marito, un bel giorno l'applica ai suoi danni. Gli dice che se ne va in Italia, in vacanza, con un comune amico, Bernardo Kersaòl. Il marito preso alla gola dal pericolo d'uno scandalo ancor più grave ed ancor più doloroso, vinto dalla dialettica ironica e serrata della moglie, abbassa la testa e dolorosamente sopporta lo schiaffo che ella gli ritorna. E serrando il singhiozzo nella gola s'appresta ad attendere il suo ritorno...

Emma Gramatica è stata una «Costanza» superba; il Marcacci «un marito» degno di lei. Gli altri tutti hanno collaborato al successo della serata e del lavoro. Le scene erano belle ed indovinate.

Questa sera la tanto attesa «Marietta, o come si scrive la storia» con le musiche di Oscar Strauss, di Sacha Guitry. Le musiche saranno dirette dal maestro Dini. La recita assurgerà ad uno degli avvenimenti artistici più significativi dell'anno.

GAMZA

Corte d'Assise di Udine

Un'infanticida condannata

Davanti ai giurati è comparsa ieri alla Corte d'Assise, la giovane Anna Mason di anni 22, da Chiasiellis, imputata di infanticidio.

Presiedeva il cav. uff. dott. Clarici; consigliere della Corte d'Appello di Trieste; sosteneva la Pubblica accusa il sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico; siedeva al banco della difesa l'avv. Vittorio Turco.

Nel suo interrogatorio l'imputata confermò quanto già aveva confessato in istruttoria e cioè di aver inconsciamente soffocato la creaturina, ponendole sopra la bocca, inavvertitamente, dormendo, il braccio, dichiarandosi ancora una volta e con accento lacrimoso, pentita.

Il Presidente passò poi all'interrogatorio dei testi che però non aggiunsero nuovi particolari al fatto.

Nel tardo pomeriggio si ebbe il verdetto e la sentenza con la quale la Mason, avendole i giurati accordato la seminfermità mentale e le attenuanti generiche, fu condannata a due anni e sei mesi di reclusione.

Tribunale di Udine

— Angelo Trevisan fu Gio. Batta d'anni 67 da Pasian di Pordenone, per aver determinato il ragazzo Giuseppe Buset di Antonio a rubare al padre suo galline ed altra roba, con lusinghe di compensi ed altro, fu punito dal Tribunale a mesi 11 e giorni 20 di reclusione col beneficio del condono.

— Marianna Petrussin fu Giuseppe in Rutter assieme al figlio Giuseppe d'anni 17, comparvero ieri in giudizio, imputati di aver nel gennaio u. s. in Grimano, fabbricato clandestinamente dello spirito, procurando un danno all'Erario di 1080 lire.

Fu punita solamente la Marianna Petrussin a mesi 3 di reclusione e 2160 lire di multa; il figlio fu assolto per insufficienza di prove.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 10)

Torino — Ore 20.30: Trasmissione di un'opera.

Napoli-Roma — Ore 21,2: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo.

Milano — Ore 20.30: Trasmissione di un'opera.

Genova — Ore 21: «Cingallegra», operetta di G. Franco.

Bollettino Giornaliero

col R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 9 maggio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	745.54	746.81	747.79
Pressione al mare	756.62	757.13	158.74
Temperatura	12.5	16.0	11.5
Umidità (0-100)	82	49	68
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	9	10
Stato del tempo	a. bel.	inc.	brut.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 18.2

Temperatura minima 8.7

Acqua caduta 0.0.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari. Cielo vario, qualche pioggia.

Temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — Situazione barica: Il centro di bassa pressione risulta spostato sul medio bacino Adriatico, con minimo 755. Altro nucleo di bassa pressione estendendosi dalla Norvegia alla Danimarca, interessa quasi tutta la Europa occidentale e centrale. Alta pressione ad occidente della Spagna.

Probabilità: Le attuali condizioni del tempo presentano ancora grande stabilità. Predominio di venti moderati tra ponente e maestro e cielo vario sull'alto e medio versante Tirrenico e sulle Isole, con qualche pioggia sulla bassa. Venti moderati settentrionali sull'alto e medio versante, quasi forti intorno libeccio, sul basso versante e sull'Jonio. Cielo parzialmente coperto. Temperatura pressochè stazionaria. Mare piuttosto mosso, agitato il Tirreno.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 9.

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne all'Agenzia «Stefani»:

Frumento: Poco stabile trascurato con andamento calmo. Apertura: maggio 134,40; luglio 120,40; ottobre 122. Chiusura: maggio 134,80; luglio 120; ottobre 121,75.

Granoturco: sostenuto scarsamente trattato prezzi stabili. Apertura: maggio 57,45; luglio 47,20; ottobre 57. Chiusura: maggio 57,50 luglio 57; ottobre 58,25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	70.30	69.75
Consol. 5 %	84.40	84.40
Prest. Littor.	84.40	84.40
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	74.81	74.81
Svizzera	369.50	369.37
Londra	92.66	92.66
New York	19.04	19.07
Berlino	455.30	455.25
Vienna	269.—	269.65
Romania	11.33	11.32
Belgio	266.10	266.—
Spagna	233.—	233.—
Praga	56.51	56.52
Ungheria	333.35	333.—
Albania	366.35	365.—
Jugoslavia	33.72	33.77
Grecia	24.72	24.75

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Bataclava"

Questa sera al Cinematografo Cecchini si darà l'ultima novità della settimana: «Bataclava», dramma di ardimento e di sogno che si svolge durante un'epica guerra di razze. Agiscono in questo lavoro edito dalla «Gainsborong film» Benita Hume e April Melaglen, due dei migliori attori del teatro inglese.

Nel Varietà continuano i trionfi ben meritati di Clely Fiamma, che ha conquistato il favore del pubblico udinese il quale ha ammirato l'ottimo buon gusto e la signorilità di questa egregia artista.

«Bataclava» questa sera sarà proiettata con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

Cinema Concerto Eden

"Manolescu"

Il grandioso spettacolo fuori classe U. F. A. di Berlino: «Manolescu» che tanto successo sta riportando per il magnifico e lussuoso soggetto e per la superlativa interpretazione di Ivan Mosjokine e Brigitte Helm, verrà replicato ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 a grande orchestra dall'inizio.